L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 191 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguai prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 20 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

CONSTATAZIONI

Il certo e l'incerto

In un articolo sul «*Figaro*» Lucien Romier ha creduto di scoprire il filo d'Arianna del labirinto internazionale.

La Francia sarà costretta alla guerra o potrà conservare la pace? Risponde l'articolista che: « *il meglio per affrontare senza febbre l'incerto è di tenere un conto esatto del certo*». La risposta è un po' sibillina; ma, lungamente illustrata in un articolo di fondo, sbocca nella seguente conclusione: «*La Francia avrà la guerra o la pace a seconda che all'interno sarà discorde o unita*».

I lettori francesi, attaccati a questo filo conduttore, possono essere più che sicuri che si perderanno sempre più nel giro labirintico e nel circolo vizioso della loro sorte. Il *rebus* infatti resterà inesorabilmente ermetico finchè Daladier tirerà da una parte e Blum, Jouhaux e Thorez dall'altra.

Intanto lo sciopero del porto di Marsiglia ha tutta l'aria di voler essere il preludio della rivoluzione minacciata per l'autunno dal segretario della Confederazione generale del lavoro. Se tocchiamo questo dolentissimo tasto della situazione interna gallica non è per gallofobia, come ci rimproverano taluni amici, che vogliamo ritenere in buona fede, di Parigi; ma per le evidentissime interferenze che questo turbolento centro sismico ha sull'allarmante stato tellurico dell'Europa.

A questo proposito, anzi, è ancora una volta opportuno un più largo chiarimento per quei nostri confratelli d'oltre Alpe i quali ci accusano di una infinità di torti, quasi fossimo incapaci di comprendere e valutare oggettivamente i casi e i guai del loro Paese. Citeremo dunque, a nostra giustificazione la stessa «*Croix*».

In un articolo di fondo, di Marcellino Licsuruer, che vorremmo ma non possiamo riprodurre integralmente, si parla senz'altro di persecuzione dei cattolici francesi da parte del «Fronte popolare».

«*E' un fatto doloroso* — dice lo scrittore citato — *che tutti i francesi non posseggono i medesimi diritti. Non è affatto a causa della loro razza o perchè un sangue spregiato corra nelle loro vene che certuni fra loro, fra i migliori, sono privati delle libertà comuni; ma per la Fede che essi professano e che intendono conservare seguendo il comandamento divino. La schiavitù marxista non toglie a coloro che la subiscono alcune delle loro prerogative civiche e l'accesso a tutte le cariche è ad essi largamente aperto nell'insegnamento di Stato.*

I religiosi, strettamente impegnativi nel servizio divino, sono banditi perfino dall'insegnamento privato. Qualunque sia, del resto, lo splendore del loro sapere e il magnifico irradiamento del loro valore morale. Finchè durerà questo scandalo, per non citare che questo, la Repubblica non potrà senza rischio di ridicolo proclamarsi un regime di libertà ».

Ora quando i cattolici italiani sono rappresentati in Francia come dei politicanti insensibili ai pericoli che corre ovunque l'integrità della dottrina religiosa, soltanto perchè non invidiamo quella tale « *libertà* » sopra descritta e preferiamo i Patti Lateranensi e il Concordato, cioè la Conciliazione, fra Chiesa e Stato, nonostante le eventuali temporanee e deprecabili fasi di frizione, è più che lecito, a questo giornale, respingere ogni lezione di obiettività e consigliare ai propri critici una congrua meditazione sulla parabola evangelica della trave e della pagliuzza.

La verità è che noi non siamo gallofobi; non lo siamo al punto che salutammo, con la più schietta simpatia, l'inizio delle conversazioni franco-italiana mentre, dall'altra parte, i nostri censori, che sono italofobi non diedero nessuna prova di una eguale volontà di fronte a tale collaborazione.

L'Italia è contro la Francia ufficiale perchè essa è contro l'Italia e contro i caposaldi della tradizione latina; e perchè in Ispagna la Francia è schierata per la vittoria rossa; in ogni caso per il salvataggio dei nemici della civiltà cristiana.

A chi ci rimprovera l'iniziativa del nostro Governo per la sospensione dei passaporti ricordiamo che, pochi giorni prima del provvedimento, un giornale parigino della coalizione che è al potere, diretto da un ex-presidente del Consiglio, già in agguato per un nuovo assalto alla diligenza, con una vignetta grossolana diffamava i nostri legionari che si battono e muoiono eroicamente sul fronte spagnolo per la salvezza dell'Europa, e quindi anche della Francia, dalla barbarie rossa.

Tutti d'accordo dunque nello scongiurare la guerra e nell'auspicare la pace.

Ma per essere seriamente solidali, anche nel raggiungimento del fine, è, anzitutto indispensabile vedere chiaro, parlare onesto e sentenziare giusto.

E allora, riprendendo, a nostra volta, la fatica dell'articolista del «*Figaro*» preciseremo, con un senso più pratico, il certo per approssimarci a indovinare l'incerto dei destini che la storia, guidata ormai non dagli uomini ma dalla Provvidenza, matura per questo nostro tempo corrusco di violenza e di sacrifici, di perdizione e di gloria.

E' certo, anzi certissimo, che la guerra di Spagna è il punto di riferimento per la valutazione critica del presente e per l'orientamento più sicuro nel prevenire gli sviluppi probabili dell'avvenire.

La guerra di Spagna, nonostante le settarie e ingenue falsificazioni dell'omertà umanitaria e della complicità sociale massonica, è un tipico caso di aggressione moscovita all'ordine cristiano.

Mauriac può indugiarsi nella commiserazione dell'infortunio basco e il gruppo dell'*Aube* correre dietro all'inganno della «mano tesa»; i documenti cronologici della premeditazione di Lenin e dell'impresa del «degno» successore per la bolscevizzazione spagnola, prima tappa della rivoluzione mondiale, sono indistruttibili e quasi tutti autentici, ufficiali. La dialettica e la casistica non possono prescindere da questa premessa. La guerra è certo una calamità che non risolve mai stabilmente un equilibrio di interessi e una contestazione di giudizi.

Ma in Ispagna le Cortez, espresse sia pure torbidamente dalle elezioni, furono immediatamente asservite dal Comintern che scatenava la furia incendiaria omicida e sacrilega dell'ateismo sovietico contro un popolo, nonostante il momentaneo smarrimento, profondamente cattolico.

La riscossa nazionale e il volontariato italiano sono stati due movimenti provvidenziali che onorano il nostro secolo.

Qui non si tratta di «guerra»; ma di vera «Crociata».

E qui è il nodo gordiano del domani. La Francia, legata, al presente, con la Russia bolscevica, è ancora dall'altra parte della barricata.

L'Italia ha aderito all'accordo di Londra; ma non consentirà mai ad una sua messa in esecuzione che si risolva, come vorrebbe Parigi, in un puntellamento delle crollanti posizioni dei rossi.

Il «*Matin*» del 17 agosto scrive:

« *In uno dei sanguinosi combattimenti di Aragona, nel quale la famosa Brigata internazionale era stata impegnata, furono fatti prigionieri circa 500 stranieri. Essi comprendevano 141 inglesi, 70 americani, 42 tedeschi, 42 francesi, 31 polacchi, 24 australiani, 24 portoghesi, 24 olandesi, 21 canadesi, 16 jugoslavi, 14 cecoslovacchi, 14 svedesi, 12 argentini, 12 svizzeri, 9 italiani, 9 danesi, 7 irlandesi, 4 norvegesi, 2 cinesi e un solo russo*».

«*Il piccolo numero dei russi sarebbe da considerare se non si ricordasse che la Russia bolscevica ha il primato nel far battere gli altri per non battersi lei stessa.*

Quando la Commissione internazionale di Londra arriverà sui luoghi per compiervi il censimento dei volontari stranieri sarà curioso vedere quanti combattenti russi troverà...».

Ecco una statistica e una considerazione eloquenti che dimostrano come il congegno del ritiro dei volontari, elaborato a Londra, sarà, nell'applicazione, estremamente complicato sul territorio ancora occupato dai miliziani e straordinariamente semplice in quello liberato da Franco. Su queste caratteristiche speculano i russi e i.... franco russi come è facile prevedere dalla risposta, irta di riserve, di Barcellona. La risposta di Burgos e l'atteggiamento dell'Italia tagliano, a questi propositi di speculazione, ogni via di successo.

Quando il non intervento sia totale ed effettivo Franco, padrone di quasi tutta la penisola, ha forze più che sufficienti per ricacciare in mare i pochi capi criminali che prolungano il terrore e la carneficina sul suolo iberico e che hanno già pronte navi, aeroplani e automobili per fuggire oltre confine dove sono stati preceduti dalle famiglie e dalla refurtiva.

Russi e francesi lo sanno e continuano a giocare ai... Pirenei secondo i metodi messi in opera da Blum e smascherati dai giornali liberi di Parigi e dall'ex-presidente del Consiglio Flandin.

*

Se, tornando al punto di partenza di queste constatazioni facciamo nostro il quesito di Lucien Romier sul «*Figaro*» vedremo ora meglio individuati il certo e l'incerto della situazione internazionale.

E' certo che non si avrà pace in Europa senza la vittoria totalitaria di Franco.

L'avvenire rimarrà paurosamente incerto e l'incubo della guerra sarà sospeso sul nostro continente finchè Mosca bolscevica potrà contare sulla pedina francese.

Il resto — questione cecoslovacca, rivendicazioni coloniali germaniche, nuovo equilibrio mediterraneo, tregua nella corsa degli armamenti, accordo per un'equa distribuzione delle materie prime — è materia di negoziati diplomatici.

«*Negoziati*» non è sinonimo di «*sermoni*». Questi, siano pure radiotrasmessi da Cordell Hull, o addirittura da Roosevelt, lascieranno sempre il tempo che trovano .

uando la Chiesa ripete le condizioni religiose e morali della pace stabile e della vera fratellanza, tutti sono convinti che nelle sue parole è la verità e la giustizia.

Eppure da due millenni tutti continuano, purtroppo, a battere la vecchia, sanguinosa strada della forza. Ma quando parla l'America tutti ricordano a buon diritto la predica di Padre Zappata....

Novus

Hitler alle manovre
in provincia di Stettino

BERLINO, 19 sera

Il Fuehrer e comandante supremo delle forze armate è giunto a Gross Born, in provincia di Stettino, dove si tratterrà due giorni per assistere alle manovre del 2.o Corpo d'Armata.

Il Duce riceve
gli autori del primo trattato di medicina sociale

ROMA, 19 sera

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia gli autori del primo trattato di medicina sociale, professori Oreste Bellucci di Roma, Giacomo Bianchi di Lucca, Cesare Coruzzi di Reggio Emilia, Elena Fambri di Roma, Carmelo Midulla di Roma, Gino Polleri di Genova, Armando Ronchi di Roma, Renato Semizzi di Trieste, Furio Travagli di Genova, Giuseppe Tripeano di Napoli.

Il professor Armando Ronchi, nell'offrire al Duce la prima copia dell'opera, ha brevemente illustrato il valore ed i compiti della medicina sociale, che, avendo di mira la prevenzione delle malattie e delle deviazioni fisiche e psichiche, può essere considerata la vera medicina della razza.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha indicato ai medici sociali le direttive per la loro attività scientifica e propagandistica.

Una conversazione di Ciano
con l'incaricato d'affari inglese

LONDRA, 19 sera

I giornali segnalano che ieri l'incaricato di affari britannico a Roma ha di sua iniziativa visitato il Conte Ciano. La conversazione è durata dieci minuti e risulterebbe che il rappresentante britannico ha sollecitato la risposta del Governo italiano alle domande poste dal Governo britannico la settimana scorsa, circa supposti rifornimenti ai nazionali in Spagna.

Gli informatori ufficiosi si limitano a segnalare la visita, ma un messaggio della «Central News» dice che il Conte Ciano « avrebbe accennato alla slealtà delle continue violazioni dell'accordo di non intervento da parte della Francia, citando come esempio il dono di tre torpediniere leggere al governo di Barcellona ».

I nazionali scattano all'attacco
sulle linee dell'Ebro
Barcellona bombardata - La riva del Segre liberata

GANDESA, 19 sera

I nazionali hanno attaccato stamane, su tutta la linea del fronte dell'Ebro, la testa di ponte creata dai rossi, con il passaggio, in forze, del fiume, la notte del 24-25 tra Fayon e Cherta.

L'azione è stata preceduta da una serrata preparazione di artiglieria, nella quale figurano le batterie legionarie.

Cominciata alle ore 7 della mattina essa è durata oltre due ore dopo di che si è iniziato il bombardamento aereo al quale hanno preso parte quasi tutti i gruppi dell'aviazione franchista. Le squadriglie hanno battuto le linee di fortificazione nemiche e le rive del fiume per impedire il passaggio di rincalzi e alle munizioni.

La battaglia, alla quale partecipano, anche, i carri d'assalto legionari, si presenta violentissima sia per il numero delle unità in linea sia per i mezzi impiegati ma, sopratutto, per la situazione nella quale si trovano i rossi che potrebbe diventare disperata da un momento all'altro.

In seguito alla brillante operazione compiuta dalle truppe franchiste nel settore del Segre, la riva destra di questo fiume è stata interamente liberata dalle truppe nemiche. Oggi la tranquillità è assoluta in tale settore.

Nel settore dell'Espadan, le truppe di Franco hanno respinto un attacco ad una nostra posizione: i rossi hanno subito forti perdite.

Nei settori di Manzanera e di Salada sono stati respinti alcuni attacchi rossi.

Nella notte dal 15 al 16 agosto sono stati bombardati dagli aerei nazionali gli alti forni di Sagunto e gli obiettivi militari della stazione di Hospitalet, e ieri la fabbrica di materiale bellico di Arenys de Mar, gli obietivi militari della stazione di questo villaggio e quelli dei porti di Tosas e Gandia.

Un aereo da ricognizione legionario ha sostenuto un drammatico duello con quindici caccia rossi. L'apparecchio, un « RO 37 », vilota il sottotenente Umberto Cerretani, osservatore il tenente Paolo Iraci tornava da una ricognizione, quando ecco che incontra due formazioni di caccia rossi una di sette e l'altra di otto apparecchi.

Si è accesa una violenta e drammatica battaglia dalla quale l'apparecchio legionario è riuscito vittorioso.

Otto aeroplani nazionali questa mattina hanno sorvolato e bombardato violentemente gli obbiettivi militari del porto e della città alta di Barcellona. Due depositi di armi e di munizioni sono stati colpiti e sono stati distrutti.

Due batterie costiere sono state pure annientate. Secondo le primissime informazioni si deplorerebbero quaranta morti e novanta feriti, tutti militari.

Lo slancio meraviglioso
di un reparto della "Littoria,,
La testimonianza di un ufficiale tedesco

ROMA, 19 sera

In una corrispondenza da Salamanca il Giornale d'Italia *riferisce quanto ha detto un colonnello tedesco al maggiore Martinez della Milizia: « Ieri ho assistito ad un attacco meraviglioso compiuto da un reparto della* « Littoria » *contro il monte di San Cristobal de Sarion.*

« Dopo una preparazione di artiglieria vennero gli aeroplani, poi ancora l'artiglieria ed infine uscirono i carri armati. Subito, appresso a questi, i legionari si lanciarono all'attacco ed, incuranti del fuoco nutritissimo delle mitragliatrici avversarie, con le baionette innastate, e con manovra perfetta, conquistarono di slancio la posizione.

« Per ricordarmi un'azione tanto splendidamente eseguita debbo ritornare col pensiero al 1914 quando vidi le truppe tedesche agire similmente contro i russi.

« Rimpiango che con me avevo solo tre ufficiali. Avrei voluto che tutti gli ufficiali tedeschi vi avessero assistito. Farò al mio Governo — ha terminato il colonnello — un rapporto dettagliato del fatto d'arme ».

LA VERTENZA FRA PRAGA E I SUDETI

Runciman continua la faticosa ricerca
di una formula conciliativa

PRAGA, 19 sera

Lord Runciman ha visitato stamane il Primo Ministro Hodza col quale si è intrattenuto, a quanto sembra, sulle impressioni da lui riportate nell'incontro di ieri con Corrado Henlein.

Da un comunicato pubblicato a mezzogiorno dalla missione Runciman, risulta che l'uomo di stato inglese è stato informato da Hodza che su una quindicina di cariche, sette, di considerevole importanza, saranno affidate nell'amministrazione postale a funzionari di nazionalità tedesca e cioè la direzione delle poste di Badenbach — Asch — Runburg — Haida — Saz — Falkenau e la vice direzione di Boemisch e Valenitz.

Altri posti il cui numero non può essere ancora precisato verranno affidati a funzionari di nazionalità tedesca nella direzione delle poste di Troppau e di Brno.

Per quanto riguarda l'amministrazione politica il Ministro dell'Interno designerà in un prossimo futuro funzionari di nazionalità tedesca in qualità di governatori distrettuali ad Asch e a Traetenau ed altri due posti di governatore distrettuale saranno affidati a tedeschi in data ulteriore.

La prossima riunione del Consiglio ministeriale discuterà d'altronde per l'assegnazione del posto di presidente della corte regionale di giustizia di Eger ad un candidato di nazionalità tedesca.

Il ministro Hodza si è riservato di informare prossimamente lord Runciman delle cariche che il Ministero delle ferrovie e quello delle finanze si disporrebbero ad affidare a funzionari di nazionalità tedesca.

Nell'accusare ricevuta di queste informazioni lord Runciman ha ringraziato il Primo Ministro dell'azione intrapresa al riguardo dal Governo.

L'incontro di ieri tra Henlein e Runciman e le concessioni annunciate oggi dal Governo all'uomo di Stato inglese hanno formato oggetto della discussione dell'odierno Consiglio dei ministri nel quale è stata pure esaminata la situazione creata dalla morte del presidente del partito autonomista slovacco padre Hlinka.

Si crede che per un anno la nomina del successore del presidente del partito autonomista slovacco sarà tenuta in sospeso. Nel frattempo il partito verrebbe retto da un direttorio di tre membri e cioè dai deputati Sidor, Tiso e Sokol.

Domani il Primo Ministro Hodza si recherà a Rosenberg per presenziare alle esequie del Capo del movimento autonomista, esequie alle quali parteciperà anche una rappresentanza dell'esercito ceko evidentemente per evitare che la manifestazione assuma un carattere troppo apertamente anticeko.

Secondo il giornale slovacco *Dudova Politik* una delle persone al seguito di lord Runciman avrebbe accennato alla possibilità di una prossima visita dell'uomo di stato inglese nella Slovacchia a scopo di informazione personale. Si pretende che la mèta dell'eventuale escursione domenicale possa essere un castello nella regione di Tatra.

Il rifiuto di Henlein
nei commenti tedeschi

MONACO DI BAV., 19 sera

Il netto rifiuto opposto a Henlein alle proposte ceke, continua ad essere messo in grande rilievo da tutti i giornali.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che il preciso e moderato linguaggio del memoriale dei sudetici dovrebbe trovare il più incondizionato plauso poichè le minoranze tedesche anzichè chiedere, come avrebbero diritto, l'autodecisione e la più completa indipendenza, si limitano, in piena coerenza al programma di Karlsbad, a volere soltanto l'autonomia in una unità statale cecoslovacca.

Il giornale nota che « di fronte a tale remissività dei sudetici, Praga risponde aizzando giornalmente la teppa contro i tedeschi e provocando i più brutali fatti di sangue ».

Il giornale conclude che sarebbe ora che queso ultimo monito dei tedeschi, che lottano per una completa organizzazione dello Stato cecoslovacco, rimanesse impresso nella mente dei responsabili delle Potenze occidentali che giustamente hanno riconosciuto come il temporeggiamento di Praga costituisca uno dei più gravi pericolo per la pace d'Europa.

La *Boersen Zeitung* sottolinea la responsabilità degli organi statali nei gravi incidenti di Brux.

« Non sarà mai ripetuto abbastanza — aggiunge — che per la tolleranza e l'incoraggiamento dello Stato la polizia ceka assiste passivamente alle selvaggie aggressioni perpetrate contro i sudetici e fa di tutto per fomentarle. La responsabilità spetta al governo il quale inutilmente tenta di sottrarvisi. Noi — conclude — registriamo tutto e non dimenticheremo nulla ».

Il progetto di Runciman
per le future conversazioni

LONDRA, 19 sera

Si apprende che Lord Runciman presenterà un progetto in linee generali, sulle cui basi dovranno iniziarsi le future conversazioni fra i sudetici ed il Governo di Praga.

Qualora il progetto non fosse accettato dalle due parti, Lord Runciman rinuncerebbe al suo compito suggerendo nel tempo stesso la convocazione di una conferenza internazionale.

Il corrispondente da Praga del *Daily Telegraph* dice che vi è ragione di credere che Lord Runciman suggerirà una idea che, era già stata discussa dopo la guerra, quella di dividere tutta la Cecoslovacchia in 23 piccoli Cantoni, ciascuno dei quali avrebbe completa autonomia.

Il X Campo-concorso "Dux,,
15 mila Avanguardisti giungeranno oggi a Roma per le imponenti esercitazioni

ROMA, 19 sera

Organizzato dal Comando Generale della G.I.L. dal 20 al 30 agosto si svolgerà ai Parioli il Campo Concorso « Dux » con la partecipazione di 700 ufficiali della G.I.L. e 15.000 Avanguardisti suddivisi in 107 centurie Avanguardisti maschettieri, 45 manipoli Avanguardisti marinai, 65 manipoli tamburini, 19 manipoli trombettieri e 5 bande raggruppati in 15 Legioni di formazione Avanguardisti moschettieri e 2 Legioni di formazione Avanguardisti marinari. Ufficiali e Avanguardisti saranno attendati.

Il comando de lcampo sarà assunto dal Segretario del P.N.F. Comandante generale della G.I.L.

Il concorso ha lo scopo di accertare il grado di efficienza dei singoli Comandi Federali, le attitudini degli ufficiali e dei graduati assegnati ai reparti e, per quanto riguarda gli Avanguardisti, vagliare il grado di preparazione da essi raggiunto nella coltura fascista e nell'addestramento ginnico militare.

Le prove del concorso, che saranno distinte per specialità e reparto comprenderanno: interrogazioni di cultura fascista, marcia di regolarità, passo romano di parata, evoluzioni in ordine chiuso, esercizi collettivi col moschetto, esercizi collettivi a corpo libero. staffetta podistica, lancio del giavellotto, getto del peso, arrampicata alla fune, percorso di guerra ridotto, salto in alto e infine saggi di canto corale.

I manipoli Avanguardisti marinari sosterranno le seguenti prove di specialità: segnalazioni con bandiere, lancio della sagola, ricezione e trasmissione radiotelegrafica; gare di sabilita a riva, nodi, cognizioni sul Regio naviglio.

Prove speciali saranno sostenute anche dai manipoli tamburini, dai trombettieri e dalle bande.

Il complesso delle prove di concorso si svolgerà nei piazzali dell'attendamento dei Parioli, al Foro Mussolini, nei campi sportivi e nei viali adiacenti.

Domani 20, a mezzo di treni speciali, alle stazioni S. Lorenzo, Ostiense, Tiburtina e Termini affluiranno i 15 mila Avanguardisti che raggiungeranno l'attendamento dei Parioli a mezzo di appositi convogli tranviari.

Gli arrivi avranno inizio alle ore 4.30 e termineranno alle ore 16.30 in modo che nella serata di domani l'inquadramento del campo sarà completo.

Questa manifestazione ormai tradizionale per la quale, annualmente, una massa di giovani, proveniente da tutte le provincie d'Italia, esperimenta praticamente il modo di vita propugnato dal Fascismo ed è posta al vaglio di un grandioso e complesso esperimento collettivo, è ormai alla sua decima edizione.

Il popolo dell'Urbe accoglierà con vivissima simpatia i rappresentanti della nuova giovinezza d'Italia educati nei ranghi della G.I.L.

Rilievi stranieri all'ispezione del Duce
a Pantelleria

ROMA, 19 sera

Notizie dall'estero annunciano che il volo compiuto ieri dal Duce a Pantelleria ha suscitato vivo interesse.

I giornali francesi mettono in rilievo l'ispezione fatta dal Duce con articoli di commento sotto vistosi titoli, sottolineando come questa potente base italiana, situata tra la Sicilia e la Tunisia, cosituisca una sentinella avanzata nel Mediterraneo.

Anche la stampa tedesca dà rilievo alla notizia.

Le *Muenchner Neuste Nachricten* sottolineano che la rapidità colla quale il Duce ha effettuato questo volo d'ispezione costituisce un'ammirevole e suggestiva prova delle capacità aviatorie di Mussolini, specie se si considera l'alta quota che ha dovuto prendere. Lo stesso giornale dà rilievo in questa occasione alla grande importanza assunta da Pantelleria, rilevando la sua straordinaria e predominante posizione nel Mediterraneo.

Il traffico del porto di Trieste

TRIESTE, 19 sera

Nel corso dei primi cinque mesi del 1938 sono arrivati a Trieste per via mare — informa la Radio Nazionale Italiana — merci per quintali 9.530.324, contro 8.283.909 del periodo corrispondente del 1937. Di questo quantitativo giunto a Trieste dal gennaio al maggio del corrente anno 2.496.388 quintali appartengono al cabotaggio nazionale. ed i restanti al traffico con l'estero.

Nello stesso periodo sono partiti dal porto di Trieste 4.051.079 quintali di merce contro 4.515.590 nel corrispondenti mesi del 1937; di essi appartengono al cabotaggio nazionale 1.987.417 quintali.

Il Re del Belgio
alle esercitazioni militari

BRUXELLES, 19 sera

S. M. il Re, accompagnato dal Ministro della Difesa Nazionale, si è recato sui campi ove si svolgono le manovre militari portandosi quindi a Malmedy ove è stato entusiasticamente accolto dalla cittadinanza.

Re Leopoldo si recherà a Parigi

PARIGI, 19 sera

Il Re del Belgio passerà una giornata a Parigi in ottobre, per l'inaugurazione del monumento a Re Alberto.

Grave situazione in Palestina

Combattimenti fra agitatori arabi
e truppe britanniche
Un distaccamento del "Manchester,, caduto in un agguato - Velivolo inglese colpito - Il "Repulse,, ancorato a Caifa - Un invito dell'aeropago dei Grandi Ulema alla solidarietà musulmana

CAIRO, 19 sera

Si apprende da Gerusalemme che sono avvenuti numerosi nuovi scontri tra distaccamenti militari britannici e bande di agitatori arabi.

Da parte araba il numero dei morti e dei feriti è di oltre 30 uomini di cui la maggior parte sono rimasti uccisi in seguito ad attacchi aerei.

Da parte britannica si segnalano due morti e otto feriti.

Fra gli agitatori arabi uccisi si trova anche un capo ben noto del movimento.

Durante i combattimenti, i quali sono stati i più gravi tra quelli avvenuti negli ultimi mesi, un distaccamento del reggimento «Manchester» sarebbe caduto in un agguato e solo dopo l'arrivo di truppe di rinforzo avrebbe potuto liberarsi dalla stretta degli arabi.

Inoltre un apparecchio britannico sarebbe stato colpito durante un mitragliamento. Un altro sarebbe precipitato gravemente danneggiato.

Duemila arresti

Non senza significato è il fatto che l'incrociatore da battaglia britannico Repulse *è ritornato nel porto di Caifa. Nessuna giustificazione viene data per questo ritorno, che ha costituito una sorpresa generale. Taluni però fanno osservare che la recrudescenza delle violenze e degli atti terroristici in Caifa ha coinciso con la partenza dell'incrociatore.*

In conseguenza della ripresa di violenze verificatasi nei giorni scorsi nella regione, la città di Naplusa è stata occupata militarmente dal Reggimento britannico delle Guardie irlandesi, il quale è giunto in città preceduto e seguito da carri armati e da autoblindomitragliatrici. Truppe di polizia hanno compiuto centinaia di perquisizioni nella speranza di trovare il quartiere generale dei rivoltosi. Complessivamente esse hanno effettuato duemila arresti.

La polizia ha preso altre misure precauzionali in seguito alla constatazione che gli insorti ricorrono sempre più frequentemente al collocamento di mine lungo le strade di grande traffico automobilistico. Oggi gli agenti hanno scoperto due grosse mine sulla strada Gerusalemme-Gerico e le hanno immediatamente rese innocue.

Celebrazione islamica

Oggi l'Areopago dei Grandi Ulema pubblica le deliberazioni prese ieri durante la riunione presieduta dal Rettore dell'Università di El Azhar. Esse constano di tre punti:

1) *Una protesta contro la politica inglese nella Palestina e contro la spartizione del Paese, in qualunque modo essa avvenga, rivendicando, al tempo stesso il mantenimento del suo carattere arabo-islamico e la sua integrità territoriale;*

2) *Un invito ai capi del mondo islamico a collaborare per la salvezza della Palestina;*

3) *Un invito ai mussulmani a pregare nella ricorrenza della notte del Mirag, per ottenere la liberazione dei Luoghi Santi.*

Le deliberazioni dell'Areopago sono state comunicate al Capo del Governo egiziano.

Il Mokattam *di Alessandria parlando della questione delle caserme lungo il canale di Suez, dice che il canale è, per l'Egitto, quello che lo stretto di Marmara è per la Turchia: occorre fortificarne gli ingressi onde l'Egitto possa trovarsi in grado di assumerne la difesa quando l'Inghilterra evacuerà il territorio egiziano.*

Il Balagh *scrive che la campagna razzista nell'Europa centrale interessa l'Oriente in quanto il problema è intimamente connesso alla questione palestinese. La Palestina non può bastare agli ebrei ed è quindi da attendersi che essi cerchino di penetrare in ogni angolo dell'Oriente.*

La caccia alle spie

La caccia alle spie è diventata cosa normale nella cronaca del terrorismo di Palestina. Ogni giorno qualche vittima cade sotto la condanna della giustizia sommaria pronunziata dal tribunale degli insorti, inesorabile contro coloro che si sono venduti al governo della potenza mandataria o si sono posti al soldo della polizia accettando l'incarico di fornire informazioni.

La ricerca delle spie continua persino nelle corsie degli ospedali. Più di un delatore rimasto soltanto ferito in seguito a un primo agguato e riuscito a riparare in tempo nelle corsie di una clinica, è stato raggiunto di notte nel letto stesso dai vendicatori che l'anno freddato a colpi di rivoltella e senza che si sia mai potuto mettere la mano addosso ai giustizieri.

Terrificante eruzione
del vulcano Azama

TOKIO, 19 sera

Una fantastica eruzione del vulcano Azama nei pressi di Caruizawa è avvenuta nelle prime ore del mattino.

I bagliori delle fiamme che si innalzavano dal cratere hanno a lungo illuminato il cielo.

L'eruzione è stata accompagnata da terrificanti boati.

IL VANGELO

XI Domenica dopo Pentecoste

L'udito ai sordi La parola ai muti

Ritornando dalla regione di Tiro (nella Fenicia), Gesù venne, per la strada di Sidone, al lago di Galilea a traverso il territorio delle Dieci città. Quivi gli fu condotto un uomo sordo e muto, e fu pregato che mettesse la mano sopra di lui (per guarirlo). Ed Egli, trattolo in disparte dalla folla (per non attirar l'attenzione) gli mise le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua. Poi, levàti gli occhi al cielo, sospirò e disse all'infelice: « Effeta! » che vuol dire: « Apriti! ». E subito gli si aprirono gli orecchi e gli si sciolse la lingua, e parlava speditamente.

Gesù ordinò che non dicessero niente a nessuno: ma quanto più Egli l'ordinava loro, tanto più quelli divulgavano la cosa; e la gente profondamente impressionata, diceva: « Egli ha fatto ogni cosa bene: fa udire i sordi e fa parlare i muti! ».

[S. Marco, c. VII, 31-37]

* * *

Secondo il principio, familiare ai Padri della Chiesa, che l' insegnamento di Cristo ci viene dagli atti della sua vita non meno che dalle sue parole, la Liturgia del Tempo di Pentecoste prosegue il suo còmpito educativo riportando dal Vangelo il miracolo di una guarigione. Questa fu operata da Gesù, direi quasi, con un rito sacramentale: essa richiama il cristiano al mistico processo della sua interna trasformazione per opera e virtù dello Spirito Santo; e gli ricorda come questa trasformazione, iniziata nel Battesimo, deve essere condotta a grado a grado al suo compimento, a traverso le lente faticose esperienze della vita religiosa in Cristo.

* * *

Questa vita non è soltanto una illuminazione della mente, per cui gli occhi dell'anima si aprono alla Verità, come gli occhi del cieco nato si apersero, per virtù di Cristo, alla luce del sole: essa è altresì prezioso acquisto di un udito nuovo, intimo, spirituale, per cui l'uomo, chiuso prima alla perfetta intelligenza degli ammaestramenti evangelici e incapace di intenderli altrimenti che nell'esteriore superficiale significato, ne penetra l'essenza con una penetrazione sempre più larga e profonda. E' come se egli acquistasse un nuovo organo uditivo, un orecchio del cuore, nel quale la divina Parola penetra e si posa chiedendo di tramutarsi in atto per risplendere così in tutta la sua superiore verità e trascendente bellezza.

* * *

E' il nuovo udito, a cui Gesù stesso accennava, dicendo, a proposito delle sue parabole, pur così bene udite da tutti gli orecchi: « Chi ha orecchi da intendere intenda ». O ancora, è quell'orecchio umile e buono, di cui si legge nei Libri Santi, che ascolta con vivo desiderio la Sapienza; al contrario di quegli orecchi dei quali il Dio degli eserciti dice in Geremia: « A chi parlerò io?... Ecco, sono incirconcise le loro orecchie, e non possono udire; ecco che la parola di Dio l'hanno a schifo e non l' accoglieranno » (Gerem. VI - 10).

Sordi, costoro, di una sordità assai peggiore della materiale, poichè non prestano l'orecchio del cuore al messaggio di salvezza portato da Gesù Cristo, e refrattari alle divine ispirazioni, ai buoni consigli, alla voce della Sapienza, che da per tutto annunzia se stessa e fin nelle piazze alza la sua voce (Proverbi I. 20), essi preferiscono il tumulto della vanità e in questo, poveri di vita spirituale, sono condannati a cercar sempre, nel corso della loro esistenza un riposo che non trovano, e a mutare incessantemente con le mutevoli cose di quaggiù, a cui si sono attaccati.

* * *

Sordi, costoro, alle trascendenti, mirabili, infinite armonie del mondo superiore dello spirito, che non esiste per essi perchè non lo sperimentano, e pur vaghi delle armonie del creato e suscettibili talvolta alle possenti voci della Natura e agli affascinanti suoni dell'arte, non avvertono — perchè distratti — quella che l'Imitazione di Cristo chiama così bene « la vena del divino sussurro » (Lib. III, c. 1).

* * *

Questa parola, senza suono e pur penetrante più di qualsiasi voce terrena, sale per i non distratti dalle profondità dello spirito; ed è rivelatrice di Verità, esortatrice a Virtù, ammaestratrice di Sapienza, confortatrice nelle prove. Essa è balsamo alle ferite, compagna nella solitudine, amica del silenzio e del dolore E' vena che sparge di soavità ogni più ardua vita, e toglie il veleno alle nostre amarezze per fare di queste un corroborante farmaco e uno stimolo a salire le vette della Giustizia e della Santità. E' invito che persuade sopra tutto al perdono e all'amore, e introduce nei segreti di quella vita eterna, che della presente risarcisce ad usura e sola può dare a questa un significato e un consistente valore.

* * *

Guarito dalla fatale sordità del cuore, per l'azione benefica di Gesù, l'uomo fedele a Cristo, educato cioè alla sua disciplina, ha familiari le sue massime, le sue dottrine, i suoi divini esempi, è pieno del suo spirito; ha l'uso di una parola, per la quale ogni altra lingua è legata. E' la parola che sola trova le vie del cuore; e sia che renda omaggio alla Verità, sia che ragioni delle cose di Dio o del prossimo, sia che esorti, consigli, ammonisca, spira umiltà, mansuetudine, dolcezza, dà edificazione, infonde serenità, fa raccolti gli altrui spiriti, li conduce al Bene, li accosta a Dio. Essa è parola che nasce dal profondo, non dalla superficie dell'anima. Vissuta, prima ancora che parlata, essa ha il rilievo e l'efficacia di tutte le cose vive, e cadendo sugli altri cuori, ha potere di far presa in essi e di germinare a suo tempo in frutti di virtù e di pace.

V. C.

NOTIZIE VATICANE

Per l'anniversario della morte di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 19

Domani, 24.o anniversario della morte di Pio X, saranno celebrate, come tutti gli anni, S. Messe sulla tomba di Lui nelle Grotte vaticane e, fino da oggi le prenotazioni fatte, a tale scopo, sono molte numerose.

E' annunciato anche la presenza di non poche Comunità religiose che sono solite accostarsi alla Comunione presso la Tomba del Venerato Pontefice nell'anniversario della Sua morte.

Tre nuovi appartamenti nei pressi della Segreteria di Stato

Si stanno compiendo, e sono già quasi ultimati, importanti lavori all'ultimo piano del braccio del fabbricato del Belvedere al di sopra del quartiere delle Guardie Nobili.

In quel luogo esisteva l'appartamento abitato da Mons. Mariani, prima che divenisse Cardinale, e parte dell'appartamento del comm. Nogara, Direttore dei Musei e Gallerie pontificie.

I nuovi lavori hanno portato allo ampliamento degli ambienti e allo alleggerimento del peso gravante sulle fondamenta perchè la nuova costruzione è stata fatta tutta con materiali leggerissimi.

Dalla nuova sistemazione sono risultati tre nuovi appartamenti. Due di essi verranno assegnati ai Camerieri Segreti partecipanti Monsignori Doraldo e Nasalli Rocca, che non abitano ancora nel palazzo Pontificio; e l'altro verrà assegnato a S. E. Mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato. Si disse infatti, subito dopo l'elevazione di Mons. Pizzardo alla Porpora, che l'appartamento da lui occupato, in comunicazione diretta con la Segreteria di Stato, sarebbe stato incorporato alla Segreteria stessa allo scopo di ampliarne gli abbastanza ristretti locali.

E perciò l'appartamento è rimasto vuoto anche dopo che il Cardinale Pizzardo ha preso abitazione fuori del Vaticano. All'inconveniente del soverchio allontanamento del Sostituto dai locali della Segreteria, allontanamento contrario alla lunga tradizione alla quale si uniformò, tra gli altri, Benedetto XV, allorchè ricoprì quell'ufficio, si è voluto provvedere precisamente con la costruzione del nuovo appartamento che è in immediata vicinanza coi locali suddetti.

I pellegrinaggi per la Beatificazione

della venerabile Cabrini

LODI, 19 sera

Per incarico della Rev.ma Madre Generale delle Suore Missionarie si è costituito il Comitato nazionale per la promozione dei pellegrinaggi che affluiranno a Roma il 13 novembre per assistere alle solennissime funzioni della Beatificazione della Ven. Madre Francesca Saveria Cabrini.

Il Comitato ha la sua sede in S. Angelo Lodigiano (Milano), terra natale della Madre Cabrini, ed è presieduto da Mons. Enrico Rizzi.

Il Comitato, che ha già ottenuto notevoli riduzioni ferroviarie, si propone di facilitare la organizzazione dei pellegrinaggi per Roma dai vari centri d'Italia e dell'Estero dove son vivi il ricordo e la devozione per la Venerabile. Il Comitato emetterà una speciale tessera che darà diritto, tra l'altro, ad avere uno distintivo-ricordo, il biglietto per accedere a S. Pietro, ecc. Chi abbia interesse a comunicare col Comitato scriva a Mons. Enrico Rizzi, Prevosto di S. Angelo Lodigiano (Milano).

Ventiquattr'anni dopo la morte di Pio X

Col 20 agosto si compiono ventiquattr'anni dalla morte del Santo Pontefice Pio X.

Quasi un quarto di secolo è trascorso, eppure chi ha vissuto quella data la rivive oggi con sempre più nitida trasparenza, stagliata com'è ormai indelebilmente nella prospettiva della storia. Scoppiata la guerra pareva che col bianco vegliardo del Vaticano morisse la pace. Egli aveva previsto il « gran guerrone », ma invano lo aveva deprecato. Ed allora sapendo che l'ora di Dio è l'ora di espiazione dei popoli s'offerse egli, innocentissimo, a prima vittima di espiazione in luogo della balda giovinezza chiamata dalla vita spensierata e godereccia della pace alla tremenda carneficina della guerra. E fu vittima accetta al Signore. Il cuore del Padre non resse più dinanzi alla strage dei figli e la sua anima quasi visibilmente è volata in cielo tra la costernazione estatica del mondo in fiamme.

Quest'agosto del 1938 purtroppo non è tanto diverso dall'agosto del 1914, sia perchè ancora la guerra fiammeggia da occidente ad oriente, sia, e vieppiù, perchè essa minaccia il mondo d'una nuova catastrofe, che sarebbe, disse Mussolini e ripeterono tutti gli uomini di Stato che tengono in pugno le sorti dei popoli, sarebbe la catastrofe della civiltà. Non bastarono dieci milioni di vittime a placare l'egoismo umano e a rivelarlo inutile e sterile; da ogni orizzonte sovrasta lo strepito di armi e il diritto una volta ancora minaccia di soggiacere alla forza. Solo Iddio può ritrarre gli uomini dalla china in cui si sono messi, volgendogli le spalle superbiosi e ribelli. Come Pio X per salvare la pace del mondo aveva invocato la restaurazione del mondo in Cristo, così Pio XI vuol restaurare la pace di Cristo nel regno di Cristo. E mentre tutto il mondo cristiano prega per questa pace di Cristo nel regno di Cristo, è confortante il sapere che lassù in cielo al cospetto dell'Altissimo l'Orante primo e il Decimo Pio, il primo e il più augusto olocausto della grande guerra, ostaggio innocente dell'umanità corrotta offerto a placare le giuste ire dell'Onnipotente.

Per questo oggi nelle Grotte Vaticane la corrente quotidiana e incessante di fedeli che scende al sepolcro del Servo di Dio per chiamarlo intercessore di grazia presso il Datore di ogni bene si moltiplica e accalca, onde invocarlo Oratore dinanzi al Principe della Pace. E quella non è che una minuscola avanguardia dell'« Esercito molto » che da tutto il mondo idealmente romea alla sua tomba fiorita, fragrante di fede, luminosa di speranza, serenante di pace.

G. d. M.

Evocazione

di un giorno lontano

La piccola cappella bianca, isolata, sorge nel greto del torrente: l'Enza, ed ha per sfondo la balza boscosa d'acacia, dinanzi un breve praticello, e la corona superba delle colline Reggiane: Canossa, Rossena, le « Quattro Castella », di cui spiccano, nelle giornate serene, sull'orizzonte, le torri merlate. In quel punto l'Enza, dall'ampio letto, come i torrenti dell'Emilia, separa le due provincie: Parma da Reggio, e, precisamente, *Montechiarugolo*, col castello turrito viscontesco che sembra ancora sfidare, per volere dell'irrequieto signore (il conte Torelli) all'altra sponda, la rocca di *Montecchio*, di fronte, di un vassallo meno potente. Un ponte ad undici archi, ampio e solido traverso la superba vallata, congiunge i due paesi. Nell'estate il torrente è arido, solcato da qualche tenue corso d'acqua che gorgoglia sotto i piloni del ponte, ma le piene tremende che, in altre stagioni, asportano terreni, travolgono, nella furia, alberi e case, hanno sempre lasciata intatta la piccola Chiesa, forse per grazia divina. E' una cappella gentilizia, cui la bellezza del luogo conferisce un incantesimo soave, come il nome: — Chiesa dell'Eremita — che ispira poesia.

Dinnanzi alla porta, s'erge un piccolo portico sorretto da due pilastri, nella facciata s'aprono, in basso, due finestre e, traverso la grata, appare l'interno: l'Altare nel candore di morbidi lini, e un affresco con una Madonnina ammantata di turchino, dalla corona di metallo argenteo, opera d'ignoto, forse già verso il secolo XVIII. Pochi banchi, e le pareti tappezzate di lapidi che ricordano gli antenati della nobile famiglia. Ogni anno, nel giorno 20 agosto, per una consuetudine avita, vengono celebrate, nella Chiesetta dell'Eremita, le Messe, per cura degli eredi superstiti; è giorno di festa, ed allora, nella graziosa cappella ornata di piante e fiori, affluisce la gente dai dintorni: signori e forti figli dei campi, in folla; ad ogni squillo della campana, che annuncia la Messa, nuovi fedeli accorrono, circondano la Cappella, sostano sotto il minuscolo portico, ed anche nel greto scosceso del torrente. Uomini e donne pregano in ginocchio; le donne hanno il capo coperto da smaglianti fazzoletti di seta dal colore dorato, come usano le contadine della campagna emiliana, che sfolgorano al sole. La funzione ha carattere di misticismo che commuove, l'espressione soave della Fede, diffusa nella festa di luce e di colori, nell'incanto della natura, è visione di bellezza ammaliatrice.

Ho sostato anch'io, negli anni miei migliori, nella cappella votiva, per l'annuale funzione, e altre volte, nella solitudine pittoresca della vallata, quando la lampada dinanzi all'Altare, mandava riflessi traverso la grata, quasi divino richiamo, ed il ricordo è legato alla mia adolescenza, illuminato da affetti familiari. La visione della villa su la balza, da cui scendevo correndo sotto l'ombra fragrante delle acacie, della cappella, del rito, oggi, dopo molti anni, m'appare come oasi di pace nelle ore gravi della vita, ed un ricordo, che più degli altri vibra nell'anima mia, nella ricorrenza, si ravviva e desidero evocare.

Era il 20 agosto 1914; come sempre, nella Chiesa dell'Eremita, dalle prime ore del mattino, s'affollavano i fedeli, l'incubo della guerra pesava su uomini e cose come una cappa di piombo, l'ora era grave, l'attesa, nell'incertezza tormentosa, quasi uno spasimo! Nel mattino luminoso esalava la fragranza dei pini, delle acacie, dell'erba stillante rugiada, salivano al cielo i canti dei fedeli. Inginocchiata su la soglia della cappella, pregavo, accanto a mia madre, angelo mio tutelare. Il sacerdote celebrante, nella pianeta bianca e oro, in una nube d'incenso, impartiva la Benedizione. Ad un tratto un ragazzo trafelato, ansante per la lunga corsa, entra nella cappella. Di lì a poco, il parroco di Montechiarugolo, pallido, tremante, dinanzi all'Altare, tenendo fra le mani un telegramma spiegato: « Fratelli miei » dice con voce rotta dall'emozione, « giunge, in questo momento, da Roma, e ci sorprende qui raccolti, una tragica notizia: la morte del Sommo Pontefice! Pio X il soave Pastore, Padre Santo amorosissimo, non è più su questa terra: la grande anima è salita al Cielo e veglia teneramente su noi. Inginocchiamoci e preghiamo!... ». Ci prostrammo smarriti, ci guardammo negli occhi, erano umidi di pianto! Nel momento tragico, anche per la patria nostra ci sentimmo soli, abbandonati!

Quel cuore generoso era ormai estenuato, dilaniato dallo spasimo d'amore per l'umanità! Il bel capo venerando giaceva immobile, spento lo sguardo che pareva fissare l'immensità degli spazi, perduto in una visione di cose nascoste ai mortali, nei silenzi eterni, spenta la luce che irradiava quel volto, espressione sublime della Fede che infiamma i cuori, che scese animosa nelle arene sfidando con la Croce la potenza del Paganesimo, vinse, annientò gli oracoli di Delfo, di Dodoma, franse le catene della schiavitù! Non avremmo più appagata l'anima, riposante in quel sorriso, forza e incitamento alla speranza che, come stella, guida i nostri passi nel cammino umano! Nel silenzio tragico, nella cappella parata a festa, invisibili ali, e parole arcane di angeli palpitavano fra la terra e il Cielo, una bianca imagine sembrava delinearsi su l'Altare, una mano diafana elevarsi benedicente... La Fede è la poesia del mondo, e la fiamma che da essa sprigiona alimenta la vita dei popoli! Oggi, presso la tomba di Pio X, l'anima mia rivive nel ricordo, su lo sfondo luminoso della valle dell'Enza, mentre da tutto il mondo della Cristianità salgono al Cielo le preci dei fedeli animati dall'ardente speranza, dalla certezza, di vedere il grande Pontefice, vittima d'amore e di pace, elevato agli onori degli Altari, circonfuso da un'aureola di luce...

All'ombra splendente dell'imagine di Pio X, ricorrono alla mia mente ed al mio cuore, le sapienti parole d'un grande, che mi colpirono come divino assioma: « *Debitricem martyrii Fidem* » (Tertulliano « La Fede è obbligata al martirio »).

G. Zara Giovannelli

La visita del card. Villeneuve

all'Ateneo lateranense

CITTA' DEL VATICANO, 19

L'Em.mo Cardinale Villeneuve, Arcivescovo di Quebec, Cancelliere della Insigne Università Cattolica di Lavalle, che è vanto e decoro della Chiesa e del Canadà, ha voluto dedicare una breve ora del suo attuale soggiorno romano a visitare il nuovissimo Ateneo lateranense.

Il Porporato che era accompagnato dal Maestro delle cerimonie pontificie, mons. Ferretto, e dal suo segretario rev. Berlier, è stato ricevuto all'ingresso dell'edificio, dal prof. don Reverberi, docente di psicologia sperimentale e di biologia, e dal rev. Testa del Pontificio Seminario maggiore al Laterano.

La Cappella, l'aula magna, le sedi delle diverse facoltà di teologia, diritto canonico, diritto civile, filosofia, le aule principali, le sale dei professori, i gabinetti scientifici, sono state altrettante soste successive nelle quali l'Em.mo si è soffermato lieto di poter ammirare il nuovo grandioso monumento che lo zelo e la sollecitudine del grande Pontefice Pio XI ha dato a Roma quale centro degli Istituti superiori per il seminario della sua diocesi.

A vari tratti, prendendo motivo da quanto poteva constatare, Sua Eminenza si è compiaciuto di esternare le sue impressioni le quali possono essere raccolte in una sola frase «devota riconoscente ammirazione per quanto ha voluto ed ha attuato il Pastore Supremo, il Papa, che nella memorabile costituzione Apostolica, emanata per riordinare e rinvigorire gli alti studi ecclesiastici, al mondo cattolico, le norme di un sempre più efficiente attrezzamento scientifico, sia nelle discipline ecclesiastiche come in quelle ausiliarie, ha voluto anche dare per primo l'esempio e l'Ateneo lateranense costituisce un modello, un faro, una guida ove, come il Papa ebbe a dire, inaugurandolo nello scorso anno « *saxa ipsa loquuntur* ».

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 19 sera

«Bollettino militare»: Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Ballia, tenente fanteria complemento, promosso capitano.

Trasferimento in S. P. E. per merito di guerra.

Sottotenenti fanteria compl. *Marini, Fumi, Zammitti, Venier, Severini*; sottotenente Genio, *Bruschi*.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali. *Paolantonio*, Capitano CC. RR. in S.P.E. promosso maggiore; *Bartieri* primo tenente CC. RR. in S.P.E. promosso capitano.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

D'Autilia tenente CC. RR. in S.P.E. gli è conferito avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: *Frattari* capitano artiglieria complemento promosso maggiore. *Fumei* tenente artiglieria complemento promosso capitano. *Guzzi* primo capitano artiglieria ruolo speciale promosso maggiore.

Ufficiali generali in S. P. E.

Generali di divisione collocati in ausiliaria: *Torrieri, Asinari di Bernezzo; Boella*, Generale divisione CC. R.R.

I seguenti colonnelli CC. RR. sono collocati fuori quadro: *Ferrari, Mauretti.*

Arma Fanteria.

Ruolo Comando. I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro:

D'Alanno comando corpo Armata Bologna, Capo Stato Maggiore comando federale Gil Bologna. *Tavella* comandante distretto Agrigento.

Le direttive confederali

per i lavori di taglio e raccolta del riso

ROMA, 19 sera

Il *Foglio di Disposizioni* N. 1138, del Segretario del P. N. F. reca:

Le due Confederazioni Fasciste dell'Agricoltura hanno concordato le seguenti direttive per i lavori del taglio e della raccolta del riso:

Il collocamento dei lavoratori agricoli per la prossima campagna del taglio e raccolta del riso è gratuito e sarà disciplinato dagli uffici di collocamento agricolo. E' vietata ogni forma di mediazione, fatta da enti, da privati. Gli interessati dovranno attenersi alle seguenti norme:

a) Tutti i lavoratori agricoli (donne, ragazzi e uomini) che intendono partecipare ai lavori di taglio e raccolta del riso, debbono iscriversi presso gli uffici di collocamento agricolo del Comune nel quale risiedono.

b) Gli uffici sopra indicati dovranno iscrivere in elenchi separati i tagliariso provenienti da altri Comuni da quelli locali.

c) Le iscrizioni dei lavoratori agricoli che intendono partecipare ai lavori di taglio e raccolta del riso dovranno chiudersi il 25 agosto XVI.

d) Non dovrà darsi corso a richieste di lavoratori provenienti da altri Comuni se prima non sarà totalmente occupata la mano d'opera agricola locale, idonea ai lavori di taglio e raccolta del riso.

e) Tutti i lavoratori componenti le squadre addette ai lavori di taglio e raccolta del riso, migranti in Comuni diversi dall'abituale residenza, o che, comunque, pernottino nelle aziende presso le quali verranno occupati, dovranno essere provvisti della prescritta tesserina anagrafico-sanitaria.

f) Le donne in stato di gravidanza dovranno essere munite di dichiarazione medica, che certifichi non essere superato il 5.o mese di gestazione.

L'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli fornirà gratuitamente a ciascun lavoratore, un'apposita tessera per la compilazione dei certificati sopra indicati. Le firme del medico e del Podestà debbono essere autografe.

g) Tutti gli agricoltori, che intendono assumere per i lavori di taglio e raccolta del riso lavoratori agricoli debbono entro il 4 settembre XVI presentare alle sezioni provinciali degli uffici di collocamento agricolo, pel tramite della loro Unione provinciale fascista degli agricoltori le richieste numeriche dei lavoratori occorenti.

h) Le richieste per mano d'opera proveniente da altre provincie, presentate dagli agricoltori dopo il termine sopra indicato verranno accettate dalle sezioni provinciali degli uffici di collocamento agricolo senza alcun preciso impegno di fornire le squadre richieste.

i) Tutte le operazioni di taglio e raccolta del riso si dovranno svolgere secondo il contratto collettivo di lavoro. Si richiamano gli interessati alla precisa osservanza delle norme sopra indicate, informando che chiunque eserciterà opera di accaparramento e prenotazione di lavoratori per il taglio e la raccolta del riso incorrerà nelle misure previste dal R. D. 29 marzo 1928 XV n. 1003.

Tessera di riconoscimento

per sottotenenti di complemento in servizio di prima nomina

ROMA, 19 sera

L'odierna dispensa del *Giornale Militare ufficiale* pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra colla quale si stabilisce che i sottotenenti di complemento in servizio di prima nomina e gli ufficiali (di qualsiasi categoria), richiamati in servizio per un periodo di tempo, inferiore a sei mesi siano muniti di una speciale tessera di riconoscimento.

La tessera è rilasciata dal comando del Corpo o ente corrispondente presso il quale l'ufficiale viene destinato.

Un atto gentile

del Segretario del Partito

ROMA, 19 sera

Stamane il ministro Segretario del P.N.F. si è recato all'ospedale di S. Giacomo a visitare l'agente rimasto l'altra sera vittima di un grave incidente stradale, causato dall'indisciplina di un automobilista.

Il Segretario del P. N. F. si è informato delle condizioni del ferito augurandogli una completa guarigione. Le condizioni del metropolitano, Ermenegildo De Marchi, il quale era stato, l'altra sera, ricoverato in gravissime condizioni, all'ospedale di S. Giacomo hanno acuto nella giornata di ieri e durante questa mattina un notevole miglioramento tanto che egli può considerarsi fuori pericolo.

L'automobilista investitore immediatamente fermato dopo l'incidente è stato dichiarato in arresto e trasferito al carcere di Regina Coeli.

Si tratta di Giancarlo Seregni di Saul. L'automobile, una «Topolino» è stata sequestrata.

Il "Falco" ha ricuperato il tesoro del "Merida"

NORFOLK, 19 sera

Per oggi è atteso nel porto di Norfolk il ritorno della nave recupera italiana «Falco». Il dispaccio che annunzia il ritorno aggiunge che l'equipaggio è giubilante. Questa affermazione fa supporre che i palombari italiani abbiano finalmente raggiunto il tesoro che si trova nella carcassa del «Merida». Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, e specialmente della nebbia che ha ridotto al minimo la visibilità sott'acqua, tanto i palombari quanto gli uomini dell'equipaggio hanno affrontato le difficoltà della rischiosa impresa con grande abnegazione ed entusiasmo, oltre che perfetta perizia.

I particolari sul lavoro compiuto non si conoscono ancora: ma se il marconigramma parla di giubilo dell'equipaggio, è lecito ritenere che i palombari sono riusciti a squarciare le lamiere del «Merida» è a raggiungere il locale dove erano state collocate le 22 tonnellate d'argento.

La figura di Mario Chiesa

VARESE, 19 sera

Il Prefetto di Varese S. E. Mario Chiesa, perito ieri in un incidente di volo, era nato a Mancignago (Pavia) il 30 gennaio 1898 da genitori milanesi ed a Milano compì gli studi laureandosi ingegnere nel 1921.

Iniziò la sua attività politica partecipando con fervore alle manifestazioni irredentistiche e nel Maggio del 1915, diciasettenne, alterando i suoi documenti, si arruolava volontario. Il patriottico movente però venne scoperto e, rimandato a casa, Mario Chiesa vestì il grigio verde appena compiuti gli anni 18. Valorosamente combattendo, da prima nell'artiglieria da montagna, poi da bombardiere sugli Altipiani, sul Carso, sul Piave, venne ferito al braccio destro nella battaglia del Solstizio e decorato di medaglia d'argento al valore. Per il suo amor di patria, per la sua devozione verso Benito Mussolini, l'invalido di guerra Mario Chiesa, con una nobilissima lettera pubblicata sul *Popolo d'Italia* il 23 Marzo 1919, aderiva ai Fasci di Combattimento e per la causa fascista lottava con tutto l'ardimento del suo animo generoso. Fondò la squadra d'azione fra gli studenti del Policlinico cui il Duce stesso impose il nome di «Enrico Toti» tenendone il comando. E' poi a Fiume, alfiere dell'ottavo Reparto d'assalto e partecipa all'occupazione di Zara. Di nuovo a Milano è presente con la sua «Toti», a tutte le eroiche vicende del Fascio primogenito e, dopo aver partecipato alla Marcia su Roma, la sua attività prosegue nelle cariche politiche ed amministrative finchè la fiducia del Duce lo chiama ad un maggior posto di comando e Mario Chiesa nel Giugno del 1928 è nominato Prefetto, il più giovane Prefetto del Regno è destinato a Cuneo. Nel 1929 viene nominato console della M. V. S. N. mentre le sue alte doti fasciste di attività di fede e di rettitudine si affermano nel governo provinciale.

Nel 1931 è Prefetto a Udine e nel 1932 a Como; Nel dicembre 1934, fondata la provincia di Littoria, Mario Chiesa è destinato a reggere la nuova provincia sorta per volontà del Duce dalle paludi pontine. Infine il 16 luglio del 1936, S. E. Chiesa veniva trasferito a Varese.

La "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 19 sera

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R.D.L. 16 Giugno 1938, XVI, N. 1242 col quale a coloro che si trovano nelle condizioni indicate nell'art. 1 del R.D.L. 28 Febbraio 1929, N. 331, è concesso un nuovo termine di sei mesi a decorrere dal 20 agosto corrente anno per la presentazione delle domande in riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. 3 Giugno 1938-XVI, N. 1243 concernente l'estensione delle agevolazioni del credito agrario agli agricoltori libici e infine il Decreto del Ministro delle Finanze contenente modifiche e integrazioni relative alla istituzione di serie speciali di biglietti della Banca d'Italia per l'Africa Orientale Italiana.

Frana che uccide un operaio e ne ferisce un altro

TORINO, 19 sera

Alle ore 15 di ieri due operai, il manovale Luigi Notario, di Volpiano, di anni 31, abitante in via Lombardone 22, e il trentunenne Onorato Casagrande, lavorando in un cantiere della periferia, restavano feriti da una frana di terreno.

Trasportati all'Ospedale Mauriziano, il Notario decedeva per grave emorragia interna, mentre il Casagrande veniva ricoverato in osservazione per contusione al fianco sinistro.

Autocarro militare belga rovesciatosi in un fosso

Varii soldati gravemente feriti

BRUXELLES, 19 sera

Un pesante autocarro militare, con rimorchio, che trasportava un reparto di soldati, si è rovesciato in un fossato presso Liegi.

I soldati sono rimasti sotto i grossi veicoli e sette di essi, gravemente feriti, versano in condizioni disperate.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-162
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 26-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 20946 - 3-9-34 Bologna)

INCONTRI

Coniugi in lutto

Sull'imbrunire scesi di casa. Mi trovavo in quello stato per cui non tanto s'è soddisfatti dell'opera compiuta come del tempo che non s'è gettato in ozio; e nondimeno un senso di pace, di perdonanza è in noi. Presi sùbito per il vialone dei platani, allineati in duplice fila dalle estreme propaggini dei colli al golfo. Piegai in fondo; lungo il fluido specchio rutilante, la strada, fra giuochi di palme spampanate, che occultavano come trame d'un ricamo la vista del mare, e l'effluvio resinoso dei pini, il candore delle magnolie, il roseo omaggio degli oleandri, si riduceva lontano a un capello.

Procedevo piano, tranquillo, disponendo di tornare al lavoro dopo la passeggiata e il pranzo; a notte. Rasentando la prima fascia di verde che separava il marciapiede dai giardini, seguivo da lungi il movimento della gente sul cordone petroso della rada, e, di qua, la siesta sulle panchine sparse ai margini delle aiuole rasate e con su la gibba fenicacee solenni i cui profili razzati si proiettavano nei vasti palazzi delimitanti, da quel lato, la planimetria urbana; o nel cielo, se di fronte alle dritte vie che laggiù precipitavano in gradinate.

In un sedile prossimo al passeggio, notai una coppia in nero; e lì dappresso, nel sentieruccio ghiaiato, due piccoli che si baloccavano con secchielli e palette. Lui solo conoscevo di persona; e mai, fuori, l'avevo visto in compagnia della moglie; mai così discosto da tutti, in riposo. Quando fui vicino, salutai con un leggero cenno del capo; egli si tolse, rispettoso, il panama; ella chinò la testa, e lievemente sorrise. I bimbi non si avvidero di nulla: chè nulla d'importante era accaduto: che riguardasse loro e anche i due vecchi. Per me era diverso.

Per esperienza, sapevo, di quel signore, l'attaccamento al denaro. Della sciagura che s'era abbattuta sulla famiglia con la morte, a breve distanza, di due figli; sciagura che aveva ridotti inabili a se stessi i genitori, ero rimasto profondamente colpito. A costoro non restava che un terzo figlio, la vedova e i figliuoli del primo. Mi sovvenne di aver visto una mattina piovorna, al balcone della sua casa, la donna; alzati appena gli occhi su, così andavo; e la seguii finchè mi fu possibile. Ad un tratto ella si staccò dalla ringhiera; e notai la pesantezza con la quale si mosse, si girò: piegando la spalla da una parte e quasi incespicando sul gradino. Lui l'avevo visto un giorno per la via, accompagnato da un uomo; dimagrato, pallido, si trascinava, sobbalzando, la gamba inerte e il braccio gli cadeva, rigido, sul fianco; m'accorsi che si ingegnava col bastone a eliminare ogni altro aiuto.

Rivedendoli, mi affiorò alla mente ciò che avevo pensato quando mi vidi davanti, la prima volta, il paralitico. « A che serve il denaro? A che accumularne con angosciosa sordidezza? Ad altro va teso il cuore; verso il duraturo, l'eterno... ». Una speranza mi prese, vedendo quei coniugi in lutto, compiaciuti dei bambini che ruzzavano a pochi passi da loro. L'eredità più santa del figlio, e quella sola, per il rimanente della vita, non doveva se non interessare trepidamente i due; la moneta, per la quale gli uomini arrivano pure ad uccidersi, sepolta. E quale liberazione! Presente — non riuscivano a nasconderlo — era il sogno di veder continuato, attraverso i nepoti, il loro nome.

Ragazzo cieco

Tra le due file di panche che prendevano in larghezza l'intera navata, stavano in piedi, soli in quel corridoio, a pochi passi dalla balaustrata, una donna e un ragazzo. Madre e figlio, di sicuro. Una lampada pendeva sopra di loro, un po' avanti; e pertanto li staccava ancora dagli altri fedeli, che erano piegati sui legni scuri e, a motivo della scarsa luce, dei loro vestimenti invernali, della immobilità loro, quasi parevano usciti da quella materia fibrosa. La scarsa luce, poi, lasciava come nascoste le navate minori; e sul pavimento si proiettava l'ombra dei pilastri e delle colonne che andava a frantumarsi contro il paliotto degli altari spenti.

Fermo sulla riga d'una colonna, potevo vedere senza esser veduto la più parte della gente e quei due, verso i quali più spesso indugiava il mio sguardo. Ne fui attratto, prima ancora che mi avvedessi della infelicità del ragazzo, e a quella mi appassionassi; forse — ma non potrei affermarlo — richiamato dalla loro compostezza, dal discreto e umile isolamento... Il volto di lei, asciutto, era adombrato dalla tesa del cappello; gli occhi dell'altro, sottratti alla nostra vista da due lenti nere. Il ragazzo, sui dodici anni, esile entro un cappotto color macùba, non avrebbe fatto senso con quelle lenti se una cicatrice glabra e roggia distesa sul volto e fin oltre l'attacco dei capelli non avesse fatto pensare con raccapriccio che pure gli occhi dovevano essere stati colpiti.

Guardavo quella testa così trasfigurata, quasi priva di espressione, circondata di tenebre, fissa avanti all'altare. La guardavo sicuro dopo aver vinto il primo istante di terrore; e con una tenerezza che m'empiva, mi riscaldava l'animo tutto. Ero tentato a volte d'avvicinarmi a quella creatura e sfiorare sull'orribile segno la mano, per una carezza. Da che mi veniva quel coraggio? Forse dal luogo in cui mi trovavo? o dalla serena accettazione della sorte da parte di quel ragazzo? o dalla madre sua, che si teneva accanto il figlio con una fierezza, una premura indicibili..? So di certo che mi sentivo buono come non ero e non sono.

E mentre seguivo il rito, il suono dell'organo, che a tratti sembrava avere la lievità profumata dell'incenso usto, mi traversò il pensiero una domanda: « Ho qui davanti due ciechi: uno cui è ignoto fin dal primo vagìto il sole; l'altro che ne conobbe lo sfolgorìo e, nell'età della ragione, se lo vide annebbiare nelle pupille, oscurarsi, scomparire per sempre, ineluttabilmente... Chi dei due, chi, nella loro disgrazia. sarà il più felice? Ma se son legati a un medesimo destino perchè far dei confronti? ». Presi me stesso. Dio vuole che ancora io veda; ma se ora, rassegnato al supremo volere, più non vedessi, mi sentirei pari alla creatura cui la vita ha negato il dono delle pupille? Forse, no. Un privilegiato, forse sull'altro: chè tutto il mondo esteriore, caduto sotto ai miei sensi e accumulato dentro, lo ritroverei mio e lo rivivrei deterso da ogni farragine. Ma il nato-cieco...?

Oh, sì. Alla Benedizione, il ragazzo chinò anche lui la testa non appena il campanello tinnì: per ricevere con umiltà in quello scorcio ultimo dell'anno, il saluto augurale del Cristo.

Giovanni Petronilli

Rino Alessi ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 19 sera

Il Duce ha ricevuto Rino Alessi, direttore del *Piccolo* di Trieste dal 1918, che gli ha riferito sull'imminente nuova sistemazione del giornale della quale il Duce ha approvato le basi.

Il Ministro delle Corporazioni all'inaugurazione della Fiera del Levante

BARI, 19 sera

S. E. il Ministro delle Corporazioni interverrà in rappresentanza del Governo all'inaugurazione della nona Fiera del Levante che avrà luogo il sei settembre prossimo. (Stefani)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

NOTE NOSTALGICHE E NOTE TRISTI

Tom Sawier e la semplicità - Poesia del vecchio Messico - Prigione senza sbarre e altre infelicità

VENEZIA, agosto

Conoscete Norman Taurog? E' uno di quei registi di buon senso, che conosce il valore delle formule spettacolari e le sa combinare saggiamente con le esigenze dell'arte. Taurog e Selznick — quest'ultimo è il conosciutissimo produttore — hanno sentito aleggiare al di sopra di loro lo spirito cinematografico di Mark Twain, e hanno dato alla luce l'opera deliziosa che, con la sua ottimistica spontaneità, ha sbaragliato tutti gli altri saggi fino ad oggi presentati sullo schermo del Lido.

José Francisco ha salvato la vita al « patron », ma è rimasto gravemente ferito; e il « patron » dona il suo sangue per la salvezza del compagno fedele (dal film « Alla en el rancho grande », presentato dal Messico a Venezia)

Le avventure di Tom Sawier ci ha fatto fare molte interessanti constatazioni, soprattutto nei riguardi del signor pubblico. Il quale ha compreso fin dai primi quadri che non era il caso di mettersi in posa, di fare dell'elichetta fuori luogo, di comportarsi dinanzi al film con l'usato sussiego; del resto, non gli sarebbe stato possibile, chè il film, chiaro e pontaneo, invita ed anche costringe alla spontaneità. Di qui il giudizio concordemente favorevole, le pronte reazioni di giubilo, i battimani durante la proiezione.

Prima deduzione. Il cinema, per piacere, deve essere semplice e spontaneo. Seconda deduzione, che vale per affermare per l'ennesima volta un principio incontrastabile: i buoni sentimenti, soprattutto quello della carità, determinano il successo duraturo dell'opera d'arte che a tali sentimenti si è ispirata.

La storia di Tom Sawier non ha sottigliezze; è chiara come la luce del sole, scintillante per vivacità, commovente per il sentimento che racchiude. In tutti gli episodi di dettaglio, la figura di Tom, ragazzo avveniuroso dal cuore d'oro, penetra nel nostro cuore, con gli occhi espressivi di Tommy Kelly — il ragazzo interprete — birichino e generoso, bizzarro ed audace. Egli vive nella casa della vecchia zia Polly ed è sempre alle prese con Sid, il fratellastro; questi non ha che carezze, mentre per il povero Tom non vi sono che scapaccioni. D'altronde, quante non ne combina il ragazzo! Fugge di casa, porta in scuola i rospetti, fa la caricatura del maestro, scavalca di notte la finestra e se ne va con gli amici. Una di queste notti gli capita di assistere ad un delitto; per non avere guai tace con tutti, ed intanto inventa una scappata più grossa delle altre; si fa pirata con due ragazzi e non ritorna a casa se non quando il pastore, in chiesa, fa il suo elogio funebre! Ma ecco gli si presenta l'occasione per salvare un innocente, accusato del delitto che egli vide non visto; perciò in suo onore la scuola organizza un picnic presso una grotta. Inutile dire che Tom si avventura fra le caverne, in compagnia della sua buona compagna Becky e fa diventar pazzi dal dolore i parenti. La storia termina quando Tom riesce, dopo vicende drammatiche, a ritrovar la luce del sole.

Che volete di più semplice? Ma in questa semplicità vi è tutto: l'avventura, il dramma, il motivo giocondo, quello caricaturale, quello sentimentale; poichè il regista ha potuto svolgere, su una impareggiabile sceneggiatura, tutto un lavoro descrittivo che, unitamente ai dialoghi, forma la parte più pregevole dell'opera.

Vecchia America, si potrebbe dire; infatti tutta la vicenda è vestita alla maniera del tardo Ottocento, e vi si ambienta assai bene. Non come il film di Henry King, Alexander's Ragtime Band che nella edizione italiana avrà per titolo Vecchia America.

Forse si tratta di nostalgia del passato. E' curioso; la maggior parte delle opere cinematografiche di questi ultimi tempi portano i personaggi con gli abiti dei nostri nonni; soprattutto le opere americane. Nello sviluppo delle azioni, poi, e soprattutto nelle immagini, si dà vita a bizzarri miscugli di ambientazione neutralizzati soltanto in parte dalla scaltrezza costruttiva dei tecnici. Ad esempio, in Vecchia America, la musica, che ha una parte preponderante — dato che il film ha una trama che serve quasi di pretesto ad una catena di canzoni, danze e spunti musicali — è di ritmo ottocentesco, ma di elaborazione stra moderna, al punto di essere sincopata ed eseguita dallo yazz. Ma ecco, nel bel mezzo del film, un richiamo alla grande guerra — uno di quegli squarci sintetici molto comuni nei films d'oltre oceano, dove sembra che tutta la guerra sia stata fatta e vinta da loro —; allora ci accorgiamo quale è il tempo dell'azione e troviamo più chiara la nota nostalgica.

* * *

Nostalgia di tempi migliori, di un mondo più buono? Può essere. Ci offre un altro motivo di considerazione il cinema messicano. Il Messico non era mai venuto a Venezia; quest'anno ne abbiamo conosciuto l'anima buona, la sincerità. I due film presentati, interessanti per la genuinità del loro sapore locale, ci hanno detto la poesia e la bontà del vecchio Messico, tanto travagliato. Il sentimento religioso si esprime con note dolcissime, senza rispetto umano, con ammirabile persuasione.

Ciascuna delle due opere di questo Paese ha un punto negativo in lineo morale: la prima, Alla En El Rancho Grande ci mostra il caso pietoso di una fanciulla venduta al patron; la seconda, Ora ponciamo, parte dal triste fallo di una ragazza. Ma nell'una e nell'altra opera non esiste il motivo malizioso; i due punti oscuri sembrano posti nel cuore delle vicende per determinare immediatamente la reazione, fatta di onestà, di carità. L'errore risulta condannato acerbamente, ma perdonato, ed il perdono stesso rappresenta il seme di una vita nuova in cui fiorisce il bene.

La nota artistica del film messicano è stata un poco una rivelazione. Bisogna tener presenti i nomi dei due registi: Fernando De Fuente e Gabriel Soria, entrambi padroni d'una buona tecnica, entrambi dotati di gusto fine. Quanto agli interpreti, se c'è una loda da fare, è questa: negli atteggiamenti e nelle parole non c'è ombra di manierismo; nei volti si legge la sincerità ed un calore di senso poetico. Quando «peones» e «patrones» cantano i ritornelli armonizzati sul concerto armoniosissimo delle chitarre, è come se ascoltassimo un canto religioso che sa trovare anche le note gioconde; e quando le chitarre si sbrigliano in una ridda di ritmi a saltarello, sboccia come un fiore coloratissimo tutta la espansività popolana, che ha una poesia tutta propria, ed una gentilezza che sa giungere a mantenere in vita la tradizione del «rispetto», cantato su stornelli estemporanei.

Ieri parlavo col delegato messicano alla Mostra del cinema; ed egli, illustrandomi la spontaneità e la bellezza delle armonie del suo paese, trasse dal cuore una parola appassionata, che veramente caratterizza queste opere sincere: l'alma. E' una grande parola, ma bisogna sentirla pronunziare da chi la conosce dalla nascita, per comprenderne il pieno significato.

Anche il film argentino La chismosa (La pettegola) di Enrique Susini contiene episodi fatti di dolcezza. Ma il procedimento troppo teatrale e la sceneggiatura lenta formano dall'assieme un'opera inespressiva; anche perchè la trama non si stacca dalle normali tonalità del soggetto europeo ed americano di ordinaria amministrazione; vicenda moderna chiusa fra quattro pareti, che parte dall'errore di una ragazza e si conclude col discutibile sacrificio di una madre.

Uguale sacrificio chiude le vicende intricate di un film americano della Warner Bros. White Banners (Insegne bianche) di Edmund Goulding, con Claude Rains e Jackie Cooper. Qui la vicenda è ancora più amara, tanto da lasciare nel pubblico quasi un senso di ribellione. Sentimento giustificato dal fatto che viene preclusa ad un figlio la possibilità di conoscere la madre e lo si mantiene nella ingannevole persuasione di essere orfano e figlioccio di genitori per adozione; non solo, ma si lascia che egli stringa relazione, ignaro di tutto col proprio padre. Mi sembra che in tutto ciò una nota manchi: quella della vera carità. Quella mamma che abbandona la casa dove ha conosciuto suo figlio, e se ne va sola per le vie piene di neve, non ci appare come una eroina: sibbene come una condannata in pellegrinaggio di espiazione.

Stiamo parlando di cose tristi. Purtroppo devo colmar la misura parlando di Halka, film polacco di Juliusz Gardan, tratto da un lavoro musicale di Stanislao Moniuszko. Vi si narra di una povera pastorella che, ingannata da un signorotto, divenuta madre e perduto il figlioletto, impazzisce; e il giorno in cui il signorotto fa festa per le sue nozze con una ricca e bella castellana, si getta da una rupe. Il tutto è intercalato da romanze e brani musicali di discreto interesse. Comunque, il film è piatto, lento e convenzionalissimo. Ci dispiace soltanto per la fine di Halka, che rovina irrimediabilmente tutto.

Anche il decantatissimo Prison sans barreaux (Prigione senza sbarre) di Moguy è un po' la storiella della pratica e della grammatica e, quanto a tristezza, batte un primato laddove si sofferma nella descrizione del riformatorio per le ragazze traviate, in cui tutta l'azione si svolge. Stanno bene i nuovi intendimenti della giovane direttrice, ed è bellissima la sua lotta tenace contro i sistemi di repressione e di violenza usati dalle vecchie governanti nella casa di correzione; è meravigliosa la trasformazione operatasi nell'ambiente alla luce della carità. Ma il vero soggetto del film non è questo; questa è descrizione pregevolissima di un ambiente. Il soggetto ha per protagonista il giovane medico che, fidanzato alla direttrice, cade come un pupazzo dinanzi alla giovinetta diciassettenne, rendendosi due volte colpevole: verso di lei e verso se stesso. Il tema erotico è quello che orienta la vicenda e noi, pur riconoscendo i pregi di espressione artistica di quest'opera tanto applaudita — opera che nulla di nuovo dice, ma che ha in sè un potentissimo valore narrativo — ne disapproviamo apertamente il contenuto morale.

Mi accorgo che sto bastonando. Cosa fatta capo ha; e posso aggiungere nella lista il film tedesco Fahrendes Volk (Popolo nomade), dove l'elemento descrittivo prevale, ma il quadro morale è pessimo. I nomadi sono tutto il personale del gran circo equestre Barley; vita da carrozzone, con una comunella che fa venire i brividi. E, purtroppo, noi sappiamo come è il film tedesco: lento, veristico, minuzioso, precisatore. Questa mania di dire troppo ha rovinato in parte anche Verwehte spuren (Tracce scomparse), doloroso calvario di una figlia che, perduta la madre a Parigi, non ne sa ritrovare neppure le tracce del passaggio. Anche le autorità tacciono. Perchè? Perchè, morta di peste, la madre era stata subito bruciata e nulla di ciò doveva sapere Parigi, impegnata nelle manifestazioni della esposizione internazionale del 1867. Il tema era interessante, ma è stato trattato con esasperante convenzionalità, ed essendosi spiegato fin dall'inizio il motivo del silenzio generale sul caso della signora scomparsa, tutta la vicenda ha perduto ogni interesse.

Che devo fare, per consolarvi di tante note tristi? Vorrei descrivervi le bellezze dell'arte documentaria, ma queste esigono un capitolo a sè...

Ho trovato. Vi dirò di Bracciodiferro — così chiamiamo Popeye in Italia — impegnato contro Alì Babà e i quaranta ladroni. E' uno spassoso cartone animato di Fleischer, presentato dalla Paramount. Certo, immaginate come è andata la faccenda. Alì Babà depredava le placide persone che vivevano al margine del deserto. Un giorno incontrò sui suoi passi Bracciodiferro e, con una scarica di pugni, lo cacciò in un pozzo della sua spelonca. Allora il piccolo eroe cavò di bocca la tradizionale pipetta, aprì una scatola di spinaci e si versò in bocca il contenuto; i suoi muscoli presero la forza di un carro armato, e Bracciodiferro fece piazza pulita dei ladroni e del loro capo.

Mario Milani

Tommy Kelly, il ragazzo che ha trionfato a Venezia, quale protagonista del film a colori « Le avventure di Tom Sawier » di Norman Taurog (United' Artists Corporation - U.S.A.)

MONDO musicale

✱ *Un festival annuale musicale*, che avrebbe Sede ad Ostenda, sul tipo di quelli di Salisburgo, Beyreuth, Venezia, Firenze, Monaco, Lipsia e di altri importanti convegni internazionali di musica, si sta progettando nel Belgio.

✱ *Una Casa di riposo per i compositori tedeschi* verrà costruita su un terreno di 15.000 metri quadrati di superficie nei dintorni di Harzburgk.

La Casa di riposo dei musicisti italiani, fondata dal nostro grande Verdi, che nel suo testamento ne assicurò anche l'esistenza per il futuro, ha evidentemente insegnato.

Verdi, non era soltanto un genio musicale; profondamente umano e buono, aveva anche un animo grande così.

✱ Del *«Concerto in re minore»* recentemente scoperto in un archivio della Preussische Staatsbibliothek di Berlino, demmo a suo tempo notizia in questa rubrica. Al proposito, si apprende che codesta composizione è ora stata pubblicata, nonostante l'esplicito contrario parere espresso vivente la Vedova (come noto essa pure eccellente musicista, pianista di fama e compositrice) d'accordo con Brahms e col celebre violinista Joachim al quale il lavoro venne dedicato.

Per quanto c'è chi sostiene che il «concerto» contiene pagine del miglior Schumann, sembra, per contro, che l'ultimo «tempo» sia abbastanza scadente; e che la composizione presenti qua e là i segni precursori del disequilibrio cerebrale che un anno dopo condusse l'autore a tentare il suicidio, poi alla morte.

Fra coloro che gridano orripilati alla violazione delle volontà dei morti e gli scalmanati pronti ad osannare al capolavoro, purchè si tratti di un celebre artista, non torna difficile salomonicamente pensare che occorrerebbe sempre, in simili ed in tanti altri casi, un poco di discernimento e di equilibrio. Non formalizzarsi, cioè, in timori e spesso in ristretti egoismi sia pure con buonissima fede) di taluni, nè in entusiasmi facilioni di altri; pronti ad accettare molto e troppo per oro di zecchino.

Nel caso presente, se codesto «concerto» non è, come indubbiamente appare, un capolavoro e non aggiunge proprio niente alla fama del suo autore, era meglio lasciarlo perpetuamente e dignitosamente dormire manoscritto in quell'ospitalissimo archivio: utile non alla storia della musica, ma a quella particolare di Schumann. Il quale ha scritto altra musica per violino.

Questo strumento poi, ha ricchissima letteratura nel tempo antico, in quello moderno e, qualche buona pagina nel nostro contemporaneo; in cui speriamo, nonostante il diffuso scetticismo sulle possibilità creatrici dei viventi musicisti.

E, infine, guardiamo fiduciosi all'avvenire.

✱ *Un «Notturno» ed un «Largo» di Chopin*, finora ignorati, sono stati pubblicati a Varsavia dalla Società Editrice di Musica Polacca a cura del musicologo Bronarski.

I manoscritti delle due opere teste rintracciate, vennero rinvenuti nella Biblioteca del Conservatorio di Parigi. Tanto il «Notturno» che resulta un lavoro giovanile dell'autore, quanto il «Largo», composto nella capitale francese in epoca assai posteriore, non portano alcun contributo alla genialità musicale umana nè a quella personale di Chopin.

Anche essi, servendo soltanto alla storia di lui, potevano restare manoscritti senza suscitare giustificabili rammarichi.

✱ *Un nuovo arco* destinato a facilitare l'esecuzione esatta ed integrale delle opere che Bach compose per violino solo, sembra sia stato inventato dal violinista Rudolf Schroeder.

La notizia spiega sommariamente che uno speciale meccanismo diminuisce a volontà la tensione dei crini, permettendo così all'esecutore di suonare assieme i passaggi a diverse voci che, fino ad ora, si dovevano praticamente eseguire senza poter tenere la nota del «basso».

Sempre degno di elogio è ogni anche modesto sforzo rivolto a migliorare ed a perfezionare e l'uomo e la sua attività in qualsiasi campo. Non si vuol quindi privare di una approvazioncella nemmeno il signor Schroeder; il quale potrà più o meno fare assegnamento sull'eventuale gratitudine dei violinisti e sui diritti d'autore che l'invenzione, lanciata che sia, gli procurerà.

Chi scrive, che fa parte del pubblico di impenitenti fedeli ai concerti, pensa con qualche non ingiustificata preoccupazione che, con la nuova invenzione, facilitando le risapute difficoltà esecutive delle «sonate per violino solo» del grande Sebastiano e di altri meno oceanici autori, sarà probabilmente sferrata un'offensiva bachiana di tali «sonate» e di «ciaccone» da parte di tanti e troppi concertisti o aspiranti al concertismo.

Se così avesse a succedere, giacchè all'esperienza risulta arduo il comporre un programma di concerto per violino tenendo conto dell'opportunità di inserire un «pezzo» piuttosto che un altro (Bach, Giove della Musica, ci perdoni), sia infranto codesto «arco» geniale ed impossibilitato a nuocere l'inventore.

Bach, che oltre ad essere un inarrivabile organista, a suonare tutti gli strumenti e ad inventarne, era un eccellente violinista, sapeva bene che l'esecuzione «reale» di molti punti non «poteva» corrispondere alla grafica. Nondimeno, scriveva così; suonava come poteva (e sembra potesse sufficientissimamente) senza cavillare, tenendo certamente conto della durata delle vibrazioni che — almeno per un po' — rendevano contemporanei i suoni degli accordi, resultanti per solito arpeggiati.

Ciò che interessa è «suonar bene» e riuscire di vera efficacia artistica, per l'autore e per l'ascoltatore; e con essi ne avvantaggerà anche l'esecutore.

Il resto poco conta.

✱ *La Settima Sinfonia di Beethoven* vien trasferita sulla scena e «danzata».

Sotto l'aspetto di azione coreografica, ad opera del rinomato Miassine, assumerà il titolo di *«La resurrezione dell'Umanità»* e prossimamente andrà in scena a Montecarlo, poi a Londra.

Non evitiamo di gridare al sacrilegio musicale, per via dell'ormai antica ed accettata definizione (infine più o meno obiettiva) di «Inno alla Danza» data alla VII Sinfonia Beethoveniana.

Con siffatti criteri potremmo sceneggiare anche la IX, della quale Wagner scrisse un fervoroso bellissimo commento; quasi un «testo», si può dire, che potrebbe servire a cavarne un «libretto» o una «trama» da sceneggiare in quanti si vogliano modi. Così pure la III; l'*«Eroica»*, e per via della arcisaputa storia napoleonica, mostrare sulla scena lo stesso Bonaparte in raviola, falde, pancia, una mano nella bottoniera, il dorso dell'altra sul coccige, andar su e giù cogitabondo, passo ritmato nello sfondo epopeico del tumultuar di battaglie, sulla robusta orditura sinfonica beethoveniana.

Di questo passo, si arriva dove la più bizzarra ed accesa fantasia *non* sa di voler arrivare. Fantasia!? Ma non è forse per mancanza di «fantasia» e di «inventiva» che si abboracciano simili manipolazioni sulle creazioni altrui? O è *forse* perchè il «capolavoro» *non va più?* In tal caso si tratterebbe dunque di una specie di imbalsamazione per farlo durare nel gusto del pubblico? o di una delle solite abusate riedizioni aggiornate?

Saremmo proprio curiosi di sentire il parere di Beethoven e di vedere l'espressione della sua magnifica grinta, alla richiesta del «nulla osta» da parte del celebre coreografo Miassine.

Numi dell'Averno, che temporale si scatenerebbe! Con quel caratterino!

Ma per fortuna dei manipolatori e per sfortuna nostra Beethoven è morto; le sue opere passate di dominio pubblico e le leggi internazionali non «possono» che lasciarle indifese.

S. e.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Il pellegrinaggio salesiano a Torino e ai luoghi di Don Bosco

Il saluto di S. E. l'Arcivescovo

Il Pellegrinaggio salesiano a Torino ed ai luoghi di «Don Bosco» ormai ha assicurato un esito completo. Le iscrizioni sono già chiuse con un numero di partecipanti superiori al preventivato.

I pellegrini si troveranno il 29 corr. m., ore 7, nella Chiesa di S. Giacomo, dove riceveranno il saluto e la benedizione da S. E. Mons. Arcivescovo. Partiranno in carrozze riservate col diretto delle 9.10 dalla stazione di Udine. I pellegrini del Pordenonese attenderanno e saliranno sul medesimo treno nella stazione di Casarsa alle ore 9.34.

Il pellegrinaggio sarà di ritorno a Udine il 2 settembre col treno delle ore 11,06.

Alle cure del rev.mo prof. don Masotti e del sig. Ottavio Battaglia sono dovute la esattezza e comodità dell'organizzazione del Pellegrinaggio.

Giornata di studio dei presidenti delle Associazioni giovanili di A. C.

Nel Seminario Maggiore i presidenti delle Associazioni giovanili di A. C. hanno trascorso ieri la seconda giornata di pietà e di studio. Al mattino la Messa venne celebrata da S. Ecc. mons. dott. Antoniutti. Alle ore 8.30 e alle 10.15 il rev.mo mons. Alessio tenne due lezioni sull'argomento «Vivere la Cresima». Alle 15.30 il dottor Alberto De Mori tenne una lezione sul tema «La Santa Federazione». Alle 17 i giovani hanno svolto un gaio programma di giuochi. Alle 20 hanno compiuto la pia pratica della «Via Crucis». Essi questa mattina avranno fra loro S. E. il nostro Arcivescovo.

Per la morte di S. E. Chiesa

Rapidamente si è diffusa l'altr'ieri in città la notizia, che S. E. M. Chiesa e familiari ebbero il 17 c. tragica fine in una sciagura aviatoria a Varese. Il fatto ha suscitato impressione e cordoglio. S. E. Chiesa era stato Prefetto di Udine nel 1931-32.

S. E. il Prefetto e il Federale visitano il Campo pre-Dux...

S. E. il Prefetto Duca Niutta accompagnato dal Federale cons. cav. uff. Rinaldi ierl'altro hanno visitato il X Campo pre-Dux, in via Gorizia. S. E. venne ricevuto dal sen. prof. Brazzani e dal cent. prof. Arena e passò in rivista i baldi Reparti. S. E. infine espresse ai Dirigenti il suo alto elogio.

Ieri sera, i Reparti hanno sfilato per la città e sono partiti verso Roma, al Campo Dux.

...e l'aeroporto di Campoformido

S. E. il Prefetto Duca Niutta e il Federale cons. cav. uff. Rinaldi l'altieri hanno visitato l'Aeroporto di Campoformido. Vennero accolti dal comandante colonn. Piccini ed altri ufficiali, quindi visitarono i cappannoni, gli impianti, la nuovissima caserma, ed assistettero ad andaci evoluzioni degli Avieri.

Festa a Baldasseria

Nella Chiesa di Baldasseria, filiale della Parrocchia della B. V. del Carmine, si celebra domani, domenica, l'annuale festa votiva della B. V. degli Angeli.

Il programma è così fissato: ore 7: Messa con comunioni; alle 10 Messa solenne con intervento di Mons. E. Querini, Parroco; alle 16 Vesperi e panegirico.

Con scambievole e cordiale armonia d'intenti, anche il Dopolavoro concorrerà ad abbellire la festa con un attraente programma di divertimenti popolari.

All'ospedale

Mauro Biagio, di Povoletto, nello scaricare da un autocarro una pesante balestra di acciaio, si è ferito alla mano destra, con asportazione di parti molli alle dita. Ne avrà per 20 giorni.

— De Ponti Elio fu Nicolò di anni 16, di Padova, studente, cadendo si è prodotto la frattura del radio destro. Guarirà in 25 giorni.

— Bozzo Pietro di anni 16, da Udine, via Torino, cadendo ha riportato al lussazione del piede sinistro. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

— Pilutti Vittoria di anni 19, abitante a Udine, via Firenze, studentessa, accidentalmente con un coltello si è prodotta una ferita alla mano sinistra. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Sport

L'« Udinese » in allenamento

Ferve intenso l'allenamento della squadra bianco-nera. Per domenica è stato fissato ad Arte il primo incontro amichevole con elementi di quel centro di villeggiatura.

Gara di marcia per giovani fascisti

Domenica mattina sul Campo Moretti avrà svolgimento una gara di marcia di km. 10, riservata ai Giovani fascisti della Provincia, nati dal 1.o gennaio 1915 al 31 dicembre 1921.

Beneficenza

Alle Dame di Carità del Carmine. — Per onorare la memoria di Marioni Maria hanno offerto L. 10 Morelli de Rossi Giovanni, L. 10 Sisto Tavano, L. 5 prof. Provino Valle, L. 5 Antonio Casella.

Cinema S. Giorgio

Questa sera sabato e domani domenica, avremo sullo schermo: *Amo te sola* con De Sica, Viarisio, e Rissone. Seguirà il Giornale Luce.

* * *

Cinema Rex all'aperto. Questa sera e domani domenica dalle 20.30: «E' arrivata la felicità».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 e 19 Agosto 1938-XVI

NATI	12
MORTI	4
MATRIMONI	4

La nota storica

La sistemazione del Patriarcato d'Aquileja sotto Venezia — Un precedente storico analogo alla « questione romana » e al Trattato del Laterano

Nel giugno 1420 Venezia aveva con la forza occupato Udine; nel luglio arrivò il Luogotenente di Venezia, Roberto Morosini. Questa situazione del Patriarcato nel 1420 presenta una strana somiglianza con la « questione romana » nel 1870.

Il Patriarca Ludovico di Teck fuggitivo in Germania tentò i maneggi politici per rioccupare il Friuli. Tentò anche con le armi e mandò truppe attraverso la Pontebbana (1422) ed attraverso il Goriziano (1431); ma nei combattimenti di Moggio (1422) e di Manzano (1431) le sue truppe furono sconfitte e disfatte dai condottieri dei Veneziani. Il Patriarca però non depose le sue speranze e continuò i suoi maneggi presso il Papa Martino V, presso il Concilio di Basilea, presso l'Imperatore, presso il Governo Veneto. Non occorre dire che la situazione della Chiesa d'Aquileia seriamente preoccupava il Papa. Una nuova situazione di fatto erasi creata; nessuna speranza si prospettava per reintegrare il Patriarca nel Principato civile. Conveniva forse trarre le cose ad una grossa guerra contro Venezia? O meglio conveniva rinunciare ai diritti del Principato per la pace e il bene religioso della Chiesa d'Aquileja?

Si veda, come questa « *questione aquilejese* » è analoga alla « *questione romana* », sebbene d'importanza molto minore!

Nel settembre 1420, legati di Papa Martino V giunsero a Venezia ed al Senato chiesero la restituzione del Friuli al Patriarca, proponendo condizioni d'amicizia e favore alla Repubblica. Analogo passo tentò il Papa nel 1421. Il Senato Veneto si mostrò irremovibile ed il Papa più non insistette sulla restituzione del Principato. D'altra parte il Patriarca Ludovico di Teck respingeva ogni accomodamento e tanto meno rinunciava alla Sede.

In questo periodo di transizione, il Papa provvide all'amministrazione della Chiesa per mezzo di « Visitatori, correttori e riformatori generali nelle città, terre e luoghi della provincia di Aquileja », quali furono i veneziani T. Tomasini-Paruta Vescovo di Recanati e L. Barbo Abate di S. Giustina.

Nel 1439 moriva in Basilea il Patriarca Ludovico di Teck. La situazione della Chiesa d'Aquileja così entrò in una fase meno difficile. Papa Eugenio IV nominò Patriarca il veneziano Ludovico Trevisan Arcivescovo-Cardinale di Firenze, personalità eccezionale. Teoricamente anche il nuovo Patriarca mantenne e protestò tutti i diritti della Chiesa d'Aquileja: praticamente, d'accordo con la Curia Romana, acconsentì entrare in trattative con la Repubblica. Il 25 febbraio 1441 il Senato faceva presente al Patriarca ed al Papa la situazione politica fra la Repubblica e l'Impero, per cui « *il possesso della Patria era necessario alla sicurezza di Venezia...; tanto più che, se gli fosse consegnata la Patria, il Cardinale Patriarca non sarebbe stato in grado di conservarla* ». In ogni modo, il Senato chiedeva l' ingentissimo indennizzo di 300.000 ducati a compenso delle spese sostenute dopo dal 1420 per conservare la Patria. Questa domanda era giusta; fu riconosciuta dalla Chiesa; ma non poteva essere materialmente soddisfatta. Pertanto un punto di ab-rivo alle trattative era trovato!

Le trattative furono attivissime, desiderandosi da ambo le parti una soluzione al più presto. Il 31 maggio 1445 il Senato Veneto accettò gli articoli stilati tra i legati delle due parti: il 7 giugno li approvò il Capitolo di Aquileja; finalmente il 10 giugno 1445 il Trattato venne a Venezia sottoscritto da M. Foscari e L. Foscarini per la Repubblica e da Giovanni Rieti, protonotaro apostolico, per il Patriarca d'Aquileja.

Nel Trattato, il Patriarca rinunciava alla Repubblica il possesso e i diritti civili della Patria. La Repubblica riconosceva al Patriarca piena giurisdizione ecclesiastica e promise piena ubbidienza ed assistenza nelle cose ecclesiastiche; si obbligava a pagargli 5000 scudi d'oro e gli lasciava i beni patrimoniali della Chiesa e la giurisdizione feudale sulle terre di Aquileja, San Vito e S. Daniele.

Così cominciò per la Chiesa di Aquileja una nuova storia! Si veda la somiglianza di questo Trattato del 1445 per Aquileja col Trattato del Laterano del 1929!

B.

In Tribunale

Nell'udienza del 18 corrente si sono svolti i seguenti processi

— Gaspari Pietro di 52 anni fu condannato a un anno e 3 mesi di reclusione e L. 1200 di multa, perchè aveva rubato il portamonete con lire 9 all'operaio Carpi Nello, nella Cucina Popolare.

Muzzolini Enrico di 38 anni, di Varmo, è stato condannato a 1 anno e 3 mesi di reclusione e L. 200 di multa, perchè gravemente maltrattava la moglie Venuti Santa e spinse all'accattonaggio la figlioletta Maria.

— Pittia Giovanni, di anni 21 di S. Giorgio di Nogaro, operaio nelle fabbriche della SNIA a Torre di Zuino, fumava sul lavoro nonostante divieto. Richiamato dall'assistente Siùt Annibale, a questo sferrava violenti percosse. Perciò il Pittia è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione.

Movimento di maestri elementari

Filippig Luigi da Taipana (Cornappo) a Taipana (Monteaperta) — Filippig Mini Marcella da Tarcento (Ciseris) a Taipana (Monteaperta) — Fior Arnaldo da Paluzza (cap.) a Villa Santina (cap.) — Fior Lunazzi Maria da Paluzza (cap.) a Villa Santina (cop.) — Frigato Fachin Maria da S. Giorgio di Nogaro (Carlino) a Cervignano (Scodovacca) — Fuso Birello Lucchese da Aviano (Marsure) ad Attimis (Forame) — Gasparotto Seita Elena da S. Giorgio di Nogaro (cap.) a Torreano (Togliano) — Ghirardini Urban Ada da Codroipo (Beano) a Codroipo (Goricizza-Pozzo) — Iogna Chieregato Maria da Forgaria (cap.) a Pavia di Udine (cap.) — Lauzana Poggi Ida da Mortegliano (Lavariano) a Pozzuolo (Sammardenchia) — Liani uccaro Armida da Codroipo (San Martino) a Codroipo (Biauzzo) — Linussio Maria da Villa Santina (cap.) a Campoformido (Basaldella del Cormor) — Liva Petris Angela da Sequals (Lestans) a Varmo (Canussio) P Marzolini Elena vedova Venturi da Colloredo di M. (Mels) a Pulfero (Tarcetta) — Masotti Enrico da Basiliano (cap.) a Tricesimo (cap.) — Mazzone Gaetana da Sequals (Lestans) a Travesio (cap.) — Menzo Gervasoni Margherita da Artegna (cap.) a Rive d'Arcano (Rodeano) — Michelutti Feruglio Iride da Colloredo di M. A. (Caporiacco) a Tavagnacco (Pagnacco) — Minciotti Valeria da Dogna (cap.) a Tarvisio (Sobborgo) — Minucci Fannesi Fiorenza da Malborghetto (Ugovizza) a S. Giorgio di Nogaro (cap.) — Mislei De Bevec Milena da Chiopris Visconte (cap.) a S. Giovanni al Natisone (cap.) — Musoni Venilia vedova Urzi da Pulfero (Montefosca) ad Aquileia (cap.). — Muzzo Garlatti Anna da Zoppola (Cusano) a Zoppola (cap.). — Nicotra Placido da Chions (cap.) a Pordenone (Vallenoncello) — Ninfeo Venuti Ines da Erto Casso (Erto) a Gonars (cap.) — Olivo Moretuzzo Onorina da Lestizza (Villacaccia) a Talmassons (cap.) — Ostuni Candurra Luigia da San Giorgio di Nogaro (Zellina) a S. Giorgio di Nogaro (cap.) — Pannio de Martin Iole da Cardenons (cap.) a Pordenone (Borgomeduna) — Parisi Gandolfo Caterina da Morsano al Tagliamento (cap.) a Artegna (cap.) — Paroncilli Italia vedova Wasserman da Aviano (Giais) ad Aviano (Marsure) — Partanni Emmanuele da Aquileia (cap.) a Torreano di Cividale (cap.) — Pasquali Teresa da Prata di Pordenone (Puia) a Caneva (Salone) — Patrizio Mariani Carla da Sequals (Lestans) a Sequals (cap.) — Paviotti Cosmai Antonietta da San Daniele (cap.) a Pordenone (cap.) — Paviotti Gio. Batta da San Daniele (cap.) a Pordenone (cap.) — Pegolo Mattioli Maria da Sacile (Trieste) a Pavia di Udine (Risano) — Pelleriti Coroner Rosa da Sacile (S. Giovanni di Livenza) a Sacile (Trieste) — Peloso Giacomini Alfonsino da Meretto di Tomba (Pantianicco) a Meretto di Tomba (Plasencis) — Peresson Leonardo da Aviano (cap.) a Fontanafredda (Vigonovo) — Peressutti Gemma da Trasaghis (cap.) a Gemona (cap.) — Pilosio Orlando Olga da Gonars (cap.) a Mortegliano (Lavariano) — Pittana Petrucco Elodia da Sedegliano (capoluogo) a Codroipo (Zompicchia) — Podrecca Adila da Faedis (Campeglio) ad Aquileia (Terzo) — Podrecca Caterina da San Giovanni al Natisone (cap.) a S. Leonardo (cap.) — Pollettini Piccinini Elena da Bordano (Interneppo) a Gemona (Campagnola) — Primus Puaglia Tranquilla da Paluzza (Timau) a Paluzza (cap.) — Purisiol Toniutti Anna Maria da Torreano (Togliano) a Cividale (cap.) — Pussini Leban Natalina da Pulfero (cap.) a Reana del Roiale (cap.) — Qualizza Struzzo Elena da Pulfero (Rodda) a Pulfero (cap.) — Quarantotto Cogliati Clelia da Cervignano (Scodovacca) a Cervignano (cap.) — Raumer Tito Livio da Gemona (cap.) a Artegna (S. Elena) — Ribano Gottardo Maria da Trasaghis (Avasinis) a Martignacco (Nogaredo di Prato) — Rieppi Ermengarda da Povoletto (Magredis) a Faedis (Campeglio) — Roccaforte Adriano da Casacco (capoluogo) a Tricesimo (cap.) — Rumis Cittolini Angela da Martignacco (cap.) a Tavagnacco (Feletto Umberto) — Sandrini Elena da Prepotto (Ciubiz) a Torreano (cap.) — Santarosa Zaia Norma da Polcenigo (Mezzomonte) e Budoia, (Santa Lucia) — Sclabi Rizzolati Caterina da Dignano al Tagliamento (Carpacco) a S. Daniele (Villanova).

Trattoria Comunale

Oggi sabato: Pasta al ragù; Zuppa di fagioli; Vitello arrosto; Contorni. Sera: Zuppa di verdura; Pasta al sugo; Manzo alla toscana; Uova; Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Disgrazie sul lavoro

Petricig Antonio di anni 24, operaio presso la Società Italcementi, caricando una bombola di ossigeno su un carro, ebbe schiacciate alcune dita.

Un incendio in via Littorio

Per cause inprecisate l'altra notte un incendio si è sviluppato in Viale Littorio a «Villa Mora».

Il fuoco trovò facile esca nella travatura del tetto. Ma fu momentaneamente domato dai nostri vigili del fuoco.

VERNASSO

Festa dell'Assunta

Come da tradizione, anche quest'anno la ricorrenza fu celebrata con speciali funzioni e con grande concorso di pellegrinaggi della Vallata del Natisone.

La visita di S. E. Mons. Arcivescovo rese più festosa la giornata che culminò con la solenne Processione.

Furono pure inaugurati i nuovi lavori; il muraglione di cinta del piazzale del Santuario ed il nuovo Trono della B. V.

Questo nuovo abellimento apportato all'Altare della Madonna suscitò viva ammirazione nei fedeli e di ciò va merito all'ideatore don Qualizza ed un elogio ai realizzatori dell'opera d'arte, i fratelli Pio e Leo Morandini di Cividale.

Per sopperire alle spese dei nuovi lavori venne organizzata una lotteria nella quale furono sorteggiati i seguenti numeri vincenti: Primo premio N. 01809; 2.o premio N. 02138; 3.o premio N. 00836; 4.o premio N. 02190; 5.o premio N. 01987.

Dopo la estrazione della Lotteria seguì lo spettacolo teatrale all'aperto con la filodrammatica del Ricreatorio di Cividale che rappresentò il nuovo dramma ispirato dall'eroico episodio della guerra spagnola: I Cadetti dell'Alcazar».

FLUMIGNANO

Incendio

Lunedì scorso un incendio è scoppiato nel fienile di Pittaro Tiziano. Il fuoco ha danneggiato anche la attigua abitazione. Il danno complessivo si aggira sulle L. 3000 coperto da assicurazione.

ARTEGNA

Furti

Nella notte del 16, ignoti hanno commesso in paese qualche furterello. Sono stati derubate: Revelant Anna di due pezze di formaggio; Traunero Maria di una giacca nuova d'uomo; Facini Maria di kg. 7 di formaggio.

POCENIA

La disgrazia di un esercente

Del Bianco Ettore, esercente presso il bivio Torsa-Aris, mentre rincasava con la motocicletta, un ciclista gli si parava davanti.

Nello sterzare il Del Bianco cadde e si contuse le mani, la faccia e le ginocchia.

Investito da un' automobile

Mentre percorreva la strada nazionale, Colovatti Gio. Batta è stato investito da una automobile targata T. T. Riportò escoriazioni e contusioni per cui è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

COLUGNA

Festeggiamenti

Domenica, in occasione dei noti festeggiamenti sarà disputata, a cura dell'Unione Ciclisti Udinesi, una corsa denominata. «V Coppa del Fante» riservata ai giovani fascisti e allievi.

La competizione avrà luogo sul seguente percorso. Colugna, Martignacco, Fagagna, San Daniele, Osoppo, Gemona, Montenars, Artegna Tricesimo, Udine, Rizzi, Colugna di chilometri 65. L'adunanta dei concorrenti è fissata per le ore 13,30 presso l'O. N. D. di Colugna; il via sarà dato alle ore 14,30.

TOMBA DI MERETTO

Gara ciclistica (

Una gara ciclistica sarà corsa qui domani, è riservata ai dopolavoristi.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Tomba, S. Marco, Plasencis, Nogaredo, Flaibano, Grions, Sedegliano, Pantianicco, Tomba.

VALLE DEL ROIALE

XXV di ministero pastorale

Domenica ricorrevano i primi cinque lustri d'indipendenza di questa frazione, smembrata dalla parrocchiale di Qualso nel 1913 da S. E. Mons. Rossi. e si compivano i primi cinque lustri di ministero del Parroco Sac. Vittorio Mattioni.

Valle volle ricordare le date memorabili stringendosi compatta intorno al suo Pastore per dimostragli affetto e riconoscenza.

Preparati da predicazione tenuta da Mons. B. Alessio Pievano di Nimis, tutti i paesani s'accostarono ai SS. Sacramenti alla Messa del mattino.

Alle 10,30 celebrò il Parroco assistito dai Sacerdoti di Valle; al Vangelo mons. dott. Dall'Ava Vicario Foraneo tenne un forbito discorso sulla grandezza del Sacerdozio, e fece notare il bene compiuto dal rev.mo Parroco; l'azione cattolica costituita in tutti i suoi rami, tredici persone fra Sacerdoti e religioei votati all'apostolato, e ciò in una parrocchia che non raggiunge i 300 abitanti presenti!

A decorare la festa erano presenti il cav. Sanvito, Podestà del Comune, il medico dott. Bertolissi, il prof. Braida Parroco di Colloredo di Montalbano e tutti i sacerdoti dei paesi vicini.

Il popolo, ha voluto esprimere la propria riconoscenza con offerte che vennero devolute per l'impianto della luce in Chiesa.

Alle tre del pomeriggio si svolse la processione dopo opportune parole in lode di Maria SS. dette dal prof. Braida. Il parroco poi ringraziò tutti con commosse parole. In fine venne cantato il *Te Deum* di ringraziamento.

La Banda di Reana prestò servizio nella Processione ed a sera tenne concerto.

PAVIA DI UDINE

Solennità religiose e patriottiche

Domani, domenica 21, ricorre la solennità di S. Ulderico titolare della nostra Chiesa Parrocchiale. Verranno celebrate le seguenti funzioni religiose: ore 6: Messa del rev.mo Parroco con Comunione generale; ore 8: Messa; ore 10: Benedizione ed inaugurazione del nuovo grande Organo della Ditta Malvestio di Padova; Benedizione ed inaugurazione dell'Antenna della Vittoria sulla piazza del paese; solenne Pontificale del rev.mo Mons. Luigi Quargnassi, Vicario Generale; ore 15 arrivo della Banda di Lavariano; ore 16: Vespri solenni, Processione con la Statua del Santo, Te Deum, Benedizione Eucaristica; ore 17.30: concentramento presso la Casa del Combattente, delle Autorità e rappresentanze, Benedizione ed inaugurazione del gagliardetto del Nucleo dei Fanti del Comune, Rapporto dei Presidenti delle 15 Sezioni Combattenti della Zona tenuto dall'Ispettore Federale Co. comm. A. Lovaria. Al raduno dei Fanti parteciperanno il Presidente Provinciale cav. Monti con il Direttorio, i Nuclei dei Comuni contermini ed i Settori di Udine. Ore 18: inaugurazione del nuovo organo e concerto della Banda di Lavariano sulla piazza principale, ed illuminazione della Chiesa e del Campanile.

ARTEGNA

Grave incidente stradale

Ieri mattina l'agricoltore Perini Angiolo sul carro trainato dal cavallo con assieme la figlia Nives, transitando per la via Nazionale improvvisamente veniva investito da un autocarro. Nell'incidente il Perini Angelo ha riportato ferite al capo e al torace ed è stato giudicato guaribile in venti giorni. La figlia Nives è stata trovata in condizioni molto più gravi. Di essa non si hanno ulteriori particolari.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Messa d'oro del Vescovo

Itinerario di carità

« Parvae res crescunt ». *Le buone idee che a somiglianza di piccole sementi cadono nella nostra terra di Concordia, non muoiono: attechiscono* tutte e sempre. *E' il nome che le riscalda? Poeticamente può passare anche questa proposizione; ma realisticamente ciò che conta sono: il carattere, il costume, le tradizioni, la mentalità della nostra gente che ha il genio di far* del bene. Il bene: far del bene! *Chi raccoglie nella luce del proprio intelletto questa massima breve, semplice, capitale, ne rimane conquiso,* beneficato *perchè sarà benefattore.*

Beato chi può assaporare nella vita le soavi dolcezze della carità attiva, e godere della testimonianza resa con le opere al bene.

« *Le piccole cose crescono* »! *Al terzo elenco abbiamo superato le cinquemila lire!*

Mons. Prof. Gioacchino Muccin, Arciprete di S. Marco di Pordenone	L. 300
Don Luigi Coromer, Parroco di S. Giorgio di Pordenone	» 300
Mons. dr. cav. Pietro D'Andrea Rettore del Seminario	» 200
Mons. Prof. Paolo Martina	» 200
Prof. Don Guglielmo Fratta	» 200
Prof. Don Giuseppe Bortolin	» 200
Prof. Don Francesco Pascotto	» 200
Prof. Don Angelo De Carli	» 100
Prof. Don Mario Commisso	» 100
Prof. dr. Don Luigi Spangaro	» 100
Prof. Don Aldo Pagnucco	» 100
Prof. Don Gio Batta Grandis	» 100
Prof. Don Vittorio Mauro	» 50
Don Antonio Giacinto, Assistente Diocesano dell'A. C. Maschile	» 100

Pordenone

Un pioniere dell'aviazione

Il concittadino Giuseppe Burei tra le vittime della sciagura aerea di Varese

La notizia della tragica morte incontrata l'altra sera sul cielo di Varese, assieme ad altre dodici persone tra le quali il Prefetto Chiesa, dal nostro concittadino Giuseppe Burei, ha suscitato il più vivo rammarico ed il più profondo cordoglio non soltanto tra i numerosi amici ed estimatori di qui ma tra i pordenonesi tutti.

Giuseppe Burei, nato a Pordenone quarantaquattro anni or sono, apparteneva a quell'ormai esiguo manipolo di pionieri che furono tra i primi a volere l'affermazione dell'aeronautica italiana negli anni dell'antiguerra, ma la sua serietà ed il suo valore uniti ad una innata modestia avevano fatto si che la sua alta capacità di tecnico non fossero note al gran pubblico che dall'aprile dello scorso 1937 quando assicurò all'Italia un nuovo onorevole primato.

Burei entrò nell'arma azzurra durante la guerra mondiale per le sue doti si fece presto scegliere per l'addestramento dei nuovi aquilotti. Congedato si dedicò per qualche tempo alla propaganda dell'aviazione effettuando alla Comina, ad Aviano, ed a Campoformido, con uno sgangheratissimo S.V.A. assieme ad un altro pilota pordenonese Antonio Faulin, una lunga serie di voli di propaganda. Iniziata dal Fascismo l'opera di riorganizzazione dell'Aeronautica Italiana entrò nel luglio del 1923 alla società Gabardini come collaudatore e capo istruttore per poi passare nel 1928 a dirigere la scuola di pilotaggio della SISA a Passignano sul Trasimeno. Per un anno, dal 1933 al 1934, nel quale entrò alla Macchi fu vice direttore alla C. N. A. all'Aeroporto del Littorio a Roma. Nell'Aprile del 1937, come abbiamo detto sopra, conquistava il primato internazionale di altezza con carico di mille chilogrammi per apparecchi anfibi, classe C. Ter.

Pordenone che fu sede del primo campo scuola d'Italia, la Comina, saluta con profondo cordoglio le spoglie del valoroso pioniere e pilota scomparso mentre porge alla famiglia la sua solidarietà nel dolore.

Il saluto del Fascio al centurione cav. uff. Valenzuela

Ieri sera, nella sede del Fascio, a palazzo Badin, presente l'Ispettore di zona, seniore comm. Giuseppe De Carli, ed i componenti il Direttorio della Sezione di Pordenone, il Segretario Politico a nome di tutte le camicie nere pordenonese ha porto il saluto al centurione cav. uff. Matteo Valenzuela, valoroso suadrista della vigilia, che fu per oltre un decennio segretario politico del nostro Fascio, ritornato di recente dall'Africa Orientale Italiana dove aveva reso importanti servizi come ufficiale della Milizia ferroviaria. Il camerata Bortolini ha presentato al cav. uff. Valenzuela il distintivo di squadrista.

Quindi il Segretario del Fascio ha rivolto un augurale saluto al camerata Gino Simoni, comandante del gruppo degli squadristi, che prossimamente si trasferirà a Milano.

La breve riunione, si è conclusa con il saluto al Duce.

Fortunato in contravvenzione

Fortunato Durante fu Pasquale era venuto dalla natia Melissi in quel di Catanzaro nel settentrione d'Italia e dopo lungo girovagare capitò con la sua lotteria ambulante a Pordenone. Ma fu dichiarato in contravvenzione dal Commissario di P. S. perchè sprovvisto della prescritta licenza.

Infortunato sul lavoro

Il diciasettenne Antonio Polidoro di Antonio, garzone presso l'impresa edile Carlo Raffin, mentre attendeva al suo lavoro poneva inavvertitamente il piede destro sopra un chiodo che sporgeva da una tavola. Riportò una ferita di perforamento, giudicata guaribile in otto giorni.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

La «sagra» del Compatrono

Anche quest'anno la tradizionale festività di S. Rocco, compatrono della nostra Arcipretale, è stata celebrata con molto decoro e con un numeroso concorso di fedeli anche dalle parrocchie vicine. Oltre un migliaio di Comunioni al mattino; alla messa solenne il celebrante Mons. cav. dott. Luigi Junes, canonico della Cattedrale ha tenuto un eletto panegirico sul Santo e la cantoria locale si è fatta onore con l'esecuzione della «secunda pontificalis» del Perosi. Nel pomeriggio la processione coi simulacro del Santo ha sfilato imponente attraverso le vie principali del paese tutte inflorate. La banda cittadina di Latisana, diretta dal prof. Bartolini, dopo aver preso parte al sacro corteo ha tenuto un applaudito concerto nella piazza principale. A sera la festa si è conclusa con un bel programma di fuochi artificiali.

AZZANO X

Festicciola tradizionale

La festa di S. Rocco venne celebrata anche qui con la Messa e l'annuale processione al capitello del Santo, in via Capo di Sotto. Numerosa la partecipazione dei parrocchiani.

Prima Comunione

Domani, con grande solennità, sarà distribuito il Pane Eucaristico per la prima volta ad un centinaio fra bambini e bambine e saranno prosciolti dalla dottrina cristiana una settantina di fanciulli. Tutti i parrocchiani, e specialmente i genitori, sono invitati a partecipare a questa cara festa.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Esercizi spirituali per le giovani

Dalla sera del giorno 4 al mattino dell'8 settembre l'Arciprete di Aviano, prof. Don Pietro Corazza terrà un corso di esercizi semi-chiusi per le giovani nei locali dell'Asilo Infantile. Quelle che intendono parteciparvi, ne daranno avviso alla superiora dell'Asilo stesso versando la quota di L. 2. L'orario, come al solito, va dalle 6 del mattino alle 6 di sera.

CORDENONS

Recita dei piccoli

I bambini dell'Asilo, premurosamente istruiti dalle Suore, diedero il saggio finale davanti ad un numeroso pubblico di famigliari e di ammiratori che non lesinò gli applausi ai cari frugoli.

CORRIERE BOLOGNESE

La santificazione della Festa e un alto documento di S. E. il Card. Arcivescovo

Ogni coscienzioso cristiano è informato e al corrente del valore morale e civile, religioso e sociale da annettere al principio del riposo festivo, compreso, come è noto, nel precetto divino di santificare la festa. Senonchè il fascino della vanità, l'ingorda cupidigia del guadagno e il profano tenore della vita, oggidì così largamente diffuso anche dalle nostre parti, hanno in molte anime attutito, se non estinto del tutto, la fede religiosa e il sentimento cristiano, a tal segno che il timor di Dio e l'osservanza dei suoi comandamenti sono divenuti per tanti battezzati, parole, si direbbe, incomprensibili e vuote di senso.

Di qui procede tra l'altro la scandalosa profanazione della festa, e nella città e nel contado, non solo per via degli spettacoli e dei divertimenti spesso inverecondi ammanniti al pubblico, ma anche per ragione delle opere servili, dei lavori materiali e grossolani che si compiono senza alcuna reale e urgente necessità, in giorno di festa, e con la massima indifferenza, senza riguardo e senza scrupolo, come se a Dio non spettassero dei diritti imprescrittibili su l'uomo e all'uomo non incombessero sacri e inviolabili doveri verso Dio, padrone e dispensatore d'ogni bene, di natura e di grazia, temporale ed eterno.

La verità è invece che Dio è severo e inesorabile nell'imporre ed esigere il rispetto delle sue leggi, e l'uomo dal canto suo rinnega e calpesta la propria dignità di ente ragionevole e di fedele battezzato quante volte trascura e pone in non cale la volontà di Dio.

Disgraziatamente, anche nell'archidiocesi di Bologna, non si applica e non si rispetta, come pur sarebbe necessario, la legge divina della santificazione della festa e del riposo festivo, e si pretende di sottrarsene con accampare mille scuse, una più frivola e pietosa dell'altra, e così giustificare ogni abuso e licenza in questa materia. Ma si ha il torto di dimenticare che Dio non è insensibile e indifferente alle sacrileghe offese e profanazioni dei giorni a lui consacrati e che si è riservati come suoi; e che Dio stesso fece giustiziare a furia di popolo e a colpi di pietra un Ebreo sorpreso in giorno di festa ad accattare legna nel deserto, e che ha minacciato ripetutamente di flagellare con la verga del suo furore gli sconsigliati profanatori delle sue feste, e la terribile minaccia ha eseguita ed eseguisce anche oggidì, come la storia e l'esperienza insegnano, perchè il braccio di Dio non si è accorciato con il trascorrere dei secoli nè si è alleggerita la sua mano sui prevaricatori della legge da lui fissata per tutti i luoghi e tutti i tempi.

Sono criteri fondamentali questi per la condotta cristiana della vita, i quali se fossero sentiti profondamente, e vissuti praticamente, impedirebbero tanti scandali e disordini prima, e risparmierebbero tanti flagelli e tante calamità poi, giacchè è inutile illudersi: vizi e peccati rendono infelici i popoli; *è parola di Dio, e sillaba di Dio non si cancella.*

Or bene, si riferisce all'importante argomento del riposo festivo una paterna e significativa lettera del nostro veneratissimo Card. Arcivescovo in data 16 Giugno u. s., lettera pubblicata nel numero di Agosto del Bollettino della diocesi di Bologna, e indirizzata al rev.mo Arciprete di Minerbio. In essa Sua Eminenza plaude di cuore alla « nobile ed opportunissima » iniziativa promossa dal sullodato Arciprete e assecondata dai Parroci limitrofi, i quali giustamente preoccupati del bene delle anime e della santificazione della festa, dopo maturo esame hanno compilato e trasmesso ai singoli proprietari e padroni della loro circoscrizione, un indirizzo collettivo inteso ad illustrare e inculcare i principii cristiani concernenti gli obblighi dei fedeli nei giorni festivi, e a sollecitare il concorso volonteroso e l'opera illuminata dei suddetti padroni e proprietari al rispetto e all'attuazione in pieno del riposo festivo.

L'Eminentissimo formula l'augurio, esprime anzi la fiducia che alla santa iniziativa corrisponda un risultato favorevole, un esito felice, ma non lascia di ammonire altamente che « il guadagno ottenuto con la noncuranza del precetto del Signore deve andare o presto o tardi perduto: i fallimenti, le crisi, i disastri economici sono lì a dimostrarlo, oltre che la chiara e severa parola dei Libri Santi ». Soggiunge anche, molto a proposito, che « più di tutte le leggi e sanzioni umane, deve entrare in esseri ragionevoli, in anime cristiane, l'interna persuasione ».

Confidiamo anche noi che per l'opera concorde di tutti gli uomini di buona volontà, dei datori di lavoro e dei lavoratori, anche in questo l'Italia nostra, tanto favorita e benedetta da Dio, renda a Dio il doveroso tributo della propria riconoscenza, con l'osservanza fedele ed esemplare del riposo festivo, condizione propiziatrice e garanzia sicura di sempre più elette benedizioni dall'alto.

* * *

FIUME

IV Convegno giovanile

Mentre sono iniziate le tregiorni « Vivere la Cresima », fervono i lavori in ogni associazione per la celebrazione del IV Convegno giovanile di A. C. che si terrà anche in quest'anno presso l'ospitale Casa di S. Giovanni Bosco.

Noi ci auguriamo che questo Convegno abbia a riuscire degno delle gloriose tradizioni della G. C. fiumana tanto più che detto Convegno sarà onorato dalla presenza dell'Ecc. Amministratore Apostolico mons. Antonio dott. Santino e presieduto dal Consigliere Nazionale prof. Alfredo de Mori.

Eccone pertanto il programma:

alle 7.30: S. Messa e Comunione generale.

8.30: Colazione.

9.30: apertura del Congresso. Saluto e omaggio all'Ammin. Apostolico. Adesioni. Discorso ufficiale del prof. A. De Mori sul tema: « Il Settantesimo della G. C. ».

Relazione del lavoro svolto dalla Federazione dal 1.o luglio 1937 al 1938. Tesseramento del Delegato Tecnico diocesano. Esercizi spirituali. Eventuali. Parole di S. E. Mons. Ammin. Apostolico.

12: Pranzo al sacco.

14: Giuochi di tutti i gusti.

16.40: Ora Eucaristica e Processione.

18: Recita. Addio di S. E. Rev.ma Ammin. Apostolico. Premiazione delle gare di Cultura religiosa nazionale 1937 e diocesana 1938.

Estrazione dei numeri della Lotteria; coro finale.

Il fratello ANSELMO, i nipoti Monsignor GIUSEPPE ROLLA, vescovo di Forlì, GIUSEPPINA col marito dottor ELIGIO FERRARI, ROSA col marito ANGELO RANCARANI, TERESA col marito prof. EMIDIO DEL GRANDE, GIUSEPPE con la moglie SOFIA, ANSELMO con la moglie GIANNINA, GUIDO con la moglie ROSINA, la cognata, i pronipoti ed i parenti tutti annunziano con profondo dolore la morte della loro amatissima

Teresa Razzetti

in Dio santamente spirata il giorno 19 corr. alle ore 2.

I funerali avranno luogo Sabato alle ore 9.30 nella Cattedrale di Forlì. Subito dopo la cara Salma verrà trasportata nel cimitero di Lodi.

Forlì, 19 *Agosto* 1938 XVI.

TERZA EDIZIONE

Verso la 6ª Settimana di Arte Sacra

Mentre si approssima la data della VI Settimana d'Arte Sacra, che si terrà a Napoli dal 19 al 25 settembre, conviene rilevare che le Settimane, che da vari anni costituiscono una serie di importantissime affermazioni artistico-religiose, furono invocate con viva insistenza e promosse poi con plauso entusiastico da una grandissima parte dell'Episcopato e del Clero italiano. Loro fine principale è di dare prima di tutto agli Ecclesiastici, che sono per mansioni del loro sacro ministero i necessari custodi di tanta parte del patrimonio artistico nazionale, costituito da innumerevoli monumenti e oggetti di arte sacra, una più elevata cultura sacro-artistica, indispensabile ad esercitare con piena intelligenza e coscienza tale importante tutela sugli edifici e oggetti sacri già esistenti, e procurarne, ove lo permettano le circostanze e le esigenze pratiche lo richiedano, un degno incremento.

Tuttociò tende anche ad apportare il più grande giovamento a tutti gli artisti o professionisti e artigiani, che in spirito di fede e in omaggio al culto divino vogliono con serietà e sincerità di propositi prestare la loro collaborazione per costruire ed arredare gli edifici sacri che per espressa destinazione sono veramente le *Case di Dio* e il sereno rifugio dello spirito anelante di elevarsi, corroborarsi e purificarsi nella preghiera.

In secondo luogo le Settimane d'Arte Sacra mirano a coordinare con uniformità di giusti criteri la attività delle Commissioni per l'Arte Sacra in ogni Diocesi e Regione, secondo i particolari bisogni di ciascuna, le direttive degli Ecc.mi Ordinari, e le sapienti prescrizioni emanate dalla Santa Sede in vista delle speciali esigenze del nostro tempo.

A giudizio degli stessi Ecc.mi Vescovi, le cui attestazioni sono state più volte riportate dalla stampa quotidiana e poi raccolte nei volumi degli *Atti* delle varie Settimane, molto notevoli sono stati i risultati pratici finora ottenuti, ed altri se ne otterranno sicuramente superando sempre più felicemente tutti gli ostacoli che ogni buona causa suole incontrare specialmente al suo inizio.

Gli incoraggiamenti del Pontefice

Il Sommo Pontefice Pio XI, che con alta sapienza volle promuovere efficacemente, come già in tanti altri campi del ministero ecclesiastico, anche in questo della cultura sacro-artistica, della tutela e dello incremento dell'arte sacra, un movimento salutare, assiduo e progressivo, più volte in splendidi messaggi per le Settimane di Roma, Ferrara e Firenze e in discorsi ai *Settimanalisti* ha ripetuto i suoi augusti incitamenti e incoraggiamenti. E quanto più il numero dei partecipanti veniva di volta in volta aumentando, egli si compiaceva usare espressioni sempre più affettuose e suasive: basti ricordare quelle rivolte ai più che 400 partecipanti alla IV Settimana di Roma (ottobre 1936):

« ... *Non vogliamo se non ripetere le congratulazioni Nostre con voi, e fare voti, cioè esprimere il paterno vivissimo desiderio Nostro che i frutti di questa Settimana di Arte Sacra siano durevoli e si moltiplichino sempre più, dapprima in voi stessi essendovi stato così egregiamente presentato ed offerto un filo da seguire, e ben mostrata una via da percorrere, la via della cultura sacro artistica; e poi per molti altri, affinchè si moltiplichino anche nel numero coloro che seguiranno l'esempio vostro applicandosi a questo studio così confacente, così richiesto dalle alte cose da voi trattate, così elevato e anche così bello, per la gloria appunto del Creatore, a Cui quelle cose sono indirizzate.*

E vogliamo ancora esprimervi la Nostra compiacenza per quello che avete già fatto, ed aggiungere lo augurio che quello che avete così largamente e preziosamente seminato porti sempre più larghi e perfetti frutti.

Benediciamo con particolare affetto i fratelli Nostri nell'Episcopato che hanno voluto decorare la Settimana con la loro presenza, dando anche un esempio così eloquente e così obbligante non solo ai loro Cleri, ma a tutto il Clero, a tutti i Sacerdoti, del modo come conviene e converrebbe a tutti di premurosamente rispondere a questa chiamata e di profittare di queste occasioni...».

In ossequio al «paterno vivissimo desiderio» del Sommo Pontefice i partecipanti alla V Settimana di Firenze (ottobre 1937) furono più del doppio: i regolamenti iscritti raggiunsero il numero di 809.

Per la prossima VI Settimana di Napoli (19-25 settembre 1938) non è mancata una nuova parola incitatrice del Santo Padre:

« ... *Sesta nella gloriosa serie delle Settimane di Arte Sacra, questa che ora si prepara, senza dubbio come le precedenti si imporrà per il numero dei frequentatori, per la competenza dei maestri, chiamati a portarvi il lume della loro dottrina, per la qualità, varietà e opportunità degli argomenti proposti alla trattazione...* » (dalla lettera dell'Em.mo Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. S.).

Il tema generale

La mostra degli ultimi tre secoli della pittura napoletana ha richiamato l'attenzione degli studiosi di arte e delle persone colte sulle caratteristiche estetiche e tecniche che l'arte in genere e la stessa arte sacra assursero dopo il Rinascimento: non più l'organizzazione sistematica geometrica e simmetrica della forma chiusa, nè la sobrietà di gesti nobili e pacati, ma la tendenza al pittoresco, al drammatico, all'intensità della espressione, ai forti contrasti di luce e di colore.

Ma non è stato ancora abbastanza chiarito il suo valore religioso cristiano e cattolico. Eppure l'argomento è della massima importanza perchè una critica tendenziosa, di origine protestante e razionalista, ha preteso di negare ogni sincerità e ogni vera religiosità a tutte le manifestazioni della vita cattolica, e quindi anche all'Arte Sacra, nel periodo inesattamente detto della «Controriforma» e che invece più propriamente dovrebbe chiamarsi della *Restaurazione Cattolica*.

Il nostro gusto estetico è oggi ben diverso da quello allora prevalente, perchè ogni epoca ha un suo particolare atteggiamento psicologico e per conseguenza anche uno speciale gusto artistico dipendente da cause molto complesse.

Ma non per questo si può, senza ingiustizia, svalutare tutta una grande produzione d'arte, che studi anche recentissimi hanno confermato essere stata espressione sincera ed efficace di artisti di quel tempo per gli uomini del loro tempo: produzione d'arte che fu allora accolta e promossa dai grandi Santi riformatori del secolo XVII, e compiuta da artisti che furono, senza infingimenti e senza degradazione della loro coscienza estetica, ossequienti agli insegnamenti della Chiesa Cattolica, rifiorente allora di gagliarda giovinezza per l'opera di salutare riforma promossa dal Concilio di Trento; e rispettosi delle direttive che Ecclesiastici dotti e pii, del Clero alto e basso, regolare e secolare, credevano necessario d'impartire affinchè anche l'arte fosse valido sussidio di affermazione e di riedificazione morale, spirituale, cattolica contro le erronee deviazioni e negazioni del protestantesimo.

Un celebre storico dell'arte religiosa del Medio Evo sentenziò alcuni decenni or sono, in uno dei suoi eruditi volumi, che col principio dell'età moderna cessa ogni vera arte cristiana. E l'affermazione fu accolta per buona da moltissimi scrittori cattolici, finchè l'autore stesso, dopo nuovi studi personali e in gran parte originali, non ritenne suo debito di lealtà ritrattarla, anzi confutarla ampiamente. «Dovetti riconoscere — così Emilio Mâle nell'*Arte Religiosa dopo il Concilio di Trento* — che mi ero ingannato; cosa che ci capita quasi sempre quando giudichiamo in seguito a semplici impressioni, e le nostre conclusioni non sono basate sul lungo e paziente studio dei fatti. La verità è che vi fu nel secolo XVII un'arte cristiana. Voler studiare ciascuno dei grandi artisti di quel tempo come individui isolati, senza domandarci quanto essi debbono al pensiero della Chiesa, sarebbe come voler studiare i pianeti senza sapere che girano intorno al sole. La Chiesa aveva ripreso l'alta direzione dell'arte...».

Lo stesso autore, che merita ammirazione per la sua grande probità scientifica, e viva gratitudine per la rivendicazione da lui compiuta dell'arte cattolica, che da Roma e dall'Italia si diffuse nei sec. XVI e XVII in tutta l'Europa e nel nuovo mondo, ci parla anche degli elementi di bellezza di questa arte; e riconosce che essa è stata spesso interprete mirabile del pensiero cristiano, esprimendo qualche cosa che il Medio Evo non aveva saputo dire. Però sono tanti e tanto vasti i problemi dell'arte sacra dopo il Concilio di Trento, che restano ancora molte cose da aggiungere al grosso volume da lui edito, nel quale non ha potuto enunciare e dimostrare se non le conclusioni più importanti e più generali, segnando quasi le vie maestre lungo le quali e oltre le quali molta altra messe resta ancora da cogliere a studiosi a cui prema mettere in piena luce tanta parte delle glorie della Chiesa e dell'Arte italiana.

Speciale importanza avrà dunque la VI Settimana di Napoli perchè essa mostrerà nelle lezioni e nelle visite alle chiese, in teoria e in pratica quanta potenza di espressione, di verità e di bellezza, di regale magnificenza e di valore religioso debba riconoscersi in una delle scuole artistiche italiane che si affermarono appunto al tempo della Restaurazione Cattolica.

Le facilitazioni per i settimanalisti

Il Ministero delle Comunicazioni ha già concesso il ribasso ferroviario del 50 per cento per l'andata e ritorno da tutte le stazioni d'Italia alla Sede della Settimana (Napoli) a cominciare dall'8 Settembre e valevole fino al 5 Ottobre a tutti i partecipanti alla Settimana che saranno muniti della speciale *Tessera* rilasciata esclusivamente dalla Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra.

Tale tessera che dà diritto anche ad altre speciali riduzioni (ingresso libero ai Musei e Gallerie; riduzioni per la libera circolazione sui trams e autobus della città di Napoli; riduzione per l'acquisto degli Atti della V Settimana di prossima pubblicazione, e sulla prenotazione degli Atti della VI Settimana; facilitazioni per alloggio, vitto, escursioni ecc.), viene rilasciata al prezzo minimo di L. 10 (ridotto a L. 5 per gli appartenenti a Diocesi della Campania) ed è esente da qualunque tassa per timbratura, bollo o altro.

Coloro che desiderano la tessera di Settimanalista, sono pregati d'inviare un vaglia di L. 10 (oppure cinque) direttamente alla: Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra - Casella Postale 1286, Roma 3 - con l'indicazione dell'indirizzo del richiedente in modo chiaro e completo.

Per il soggiorno a Napoli la Rev.da Curia Arcivescovile e la Commissione Diocesana per l'Arte Sacra di Napoli hanno istituito un Comitato Esecutivo per assicurare le modalità più convenienti e condizioni miti per il vitto e per l'alloggio.

Per i Settimanalisti che desiderano alloggio e vitto a condizione di favore sarà provveduto in albergo di II categ. per lire 47 giornaliere; di III cat per L. 38,20; in Casa religiosa per L. 22,50 giornaliere, tutto compreso.

Dato l'affollamento, che come si prevede, vi sarà in Napoli per la festa e l'ottavario del Santo Patrono in coincidenza con la VI Settimana, il Comitato Esecutivo diocesano dichiara che non è possibile garantire la prenotazione per alloggio e vitto al prezzo ridotto, come sopra indicato, se essa non è accompagnata, insieme all'apposita scheda di prenotazione, da pagamento anticipato di una quota pari almeno a due giorni di pensione completa (cioè per albergo di II categ. L. 94; di III categoria L. 76,40; per Casa Religiosa L. 45).

Il termine massimo entro il quale si accettano le prenotazioni, per le quali il Comitato Esecutivo Diocesano assume la piena responsabilità scade il giorno 8 settembre 1938.

Per facilitare i servizi organizzativi della VI Settimana si è stabilito che per le prenotazioni di vitto e alloggio e vaglia relativo (non però per la Tessera, come già detto sopra) i Settimanalisti si rivolgano direttamente a:

Comitato Esecutivo Diocesano per la VI Settimana di Arte Sacra - Piazza Donnaregina 22, Napoli.

Per le iscrizioni alla VI Settimana, per la tessera di Settimanalista e per altre informazioni, inviare corrispondenza e vaglia unicamente a: *Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra, Casella Postale 1286, Roma.*

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestra Lotti.
12,40: Dischi.
13,15: Orchestra da camera.
17,15: Concerto del violinista Antonio Abussi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Trasmissione da New York: Orchestra Jazz.
20,30: Orchestra da camera.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10. Echi del giorno e curiosità.
19,20: Quartetto di cetre.
20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Gianandrea Gavazzeni.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 20,10: Concerto di musica di opere italiane.

Un ufficiale argentino degradato per alto tradimento

BUENOS AYRES, 19 sera

Per la prima volta nella storia della Repubblica Argentina si è proceduto oggi alla degradazione di un ufficiale dell'esercito. Tale condanna è stata inflitta al maggiore Guglielmo Mao Hannapord, appartenente allo Stato Maggiore, che fu addetto come ufficiale d'ordinanza alla persona del presidente Roosevelt durante la visita da questi fatta a Buenos Ayres nel novembre del 1936.

Il consiglio di guerra ha condannato l'ufficiale alla degradazione e alla reclusione perpetua per alto tradimento, avendo egli offerto in vendita i segreti militari ad uno Stato straniero.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Domani a Treviso gli atleti del pedale disputeranno il campionato italiano assoluto su strada

Il campionato italiano dei professionisti su strada, che si disputerà domenica prossima a Treviso sul circuito della Vittoria e nel quale sarà in palio per il secondo anno il Trofeo Emilio Bozzi donato dalla Legnano, non sarà affollato da centurie di concorrenti. La prova trevigiana riveste una particolare importanza, come si sa, oltre che per il fatto di dover laureare il nuovo detentore della maglia tricolore, anche perchè essa dovrà costituire l'ultimo banco di selezione per la definitiva formazione del quintetto nazionale che vestirà la maglia azzurra a Fauquemont. Perchè, come il comunicato della F. C. I. ha informato, sarà proprio domenica sera a Treviso che conosceremo i quattro rappresentanti italiani.

La lista degli iscritti, non è folta di partecipanti, ma in compenso non vi è una defezione nel campo diremo così dei campioni laureati, sicchè si può proprio dire che questa volta la qualità ha avuto letteralmente la meglio sula quantità.

Apre l'elenco il vincitore del recente Giro della Svizzera, Valetti, e speriamo che il numero gli porti fortuna anche domenica prossima. Il piemontese è a capo della squadra Frepus che conta uomini come Bizzi, Cinelli, Mollo, Martano, Cafferata.

Ecco poi il pratese Gestri ripreso dalla nostalgia delle corse, il bravo Marabelli, la compagine della Dei con Bovet, Gotti, Di Paco e Cimatti, la grande speranza del ciclismo italiano su strada, Cottur, che nella prova trevigiana dovrebbe fare assai bene.

Lo squadrone della Legnano ha capintesta il vincitore del Giro di Francia, il fiorentino Bartali che riprenderà attività su strada dopo le fatiche della corsa a tappe francese e quelle dei pellegrinaggi sulle piste europee. Il campione d'Italia avrà al suo fianco i fidati compagni, Rossi e Moretti che da moltissimi mesi non disputano una gara in Italia, Gios e Albani e quel Pierino Favalli che torna all'attività agonistica dopo la caduta fatta a Roma alla vigilia dell'allenamento collegiale di Voltaggio.

Il vittorioso dell'ultima Torino-Ceriale, Giuseppe Olmo, è ancora al comando dei colori della Bianchi che saranno difesi dai veloci Bini, Leoni e Bailo, da quel formidabile passista che è Generati, dal forte Vignoli, da Mara, da Romanatti e dal pratese Balli. Sarà assente Bergamaschi attualmente ammalato.

Segue la formazione della Ganna, che vanta il vincitore del Circuito dei Giardini Margherita, Pietro Rimoldi, e nomi come Servadei e Del Cancia. L'elenco si completa col varesino Tamborini, col marchigiano Montesi, con Bisio e Succi, col bravo Masarati e con due tra i più popolari atleti del ciclismo italiano e si può dire anche europeo, Learco Guerra e Mario Vicini

1. Valetti G., 2 Bizzi O., 3 Cinelli C., 4 Martano G., 5 Cafferata L., 7 Gestri E., 8 Marabelli D., 9 Cottur G., 10 Bovet A., 11 Gotti G., 12. Di Paco R., 13 Cimatti M., 14 Bartali G., 15 Rossi G., 16 Moretti C., 17 Gios T., 18 Albani F., 19 Favalli P., 20 Olmo G., 21 Bini A., 22 Leoni A., 23 Bailo O., 24 Generati W., 25 Vignoli A., 26. Bergamaschi, 27 Mara E., 28. Romanatti C., 29 Balli R., 30 Rimoldi P., 31. Del Cangia C., 32 Servadei G., 33 Tamborini M., 34 Montesi F., 35 Bisio G., 36 Succi L., 37 Guerra L., 38 Vicini M., 39 Masarati A., 40 Benente M., 41 Landi A.

Banchi di prova

L'idea non è completamente mia, in quanto qualcuno l'ha già accennata. Col permesso del collega, la faccio mia ed appoggiandola la sostengo strenuamente, anche se purtroppo come tutte le idee in libertà, non sarà presa in considerazione. Credo che abbiate già capito di che si tratta.

Siamo in vista dei Campionati del Mondo di Ciclismo e fervono le cosidette prove di selezione che dovrebbero essere altrettanti banchi di prova seria, ma che in realtà nulla differiscono da un comune «criterium» senza alcuna pretesa. Il Campionato d'Italia che si svolgerà domani, dovrà servire come ultimo punto di riferimento per la formazione della squadra che dovrà difendere i nostri colori a Fauquemont.

Della prova di Treviso in sè e per sè, parleremo domani; ora ci interessa parlare di quella gara come dell'ultima prova valevole per la designazione della squadra sopracitata. E' la storia che si ripete già da vario tempo. Ogni anno si organizzano selezioni miste fra professionisti e dilettanti, oppure separate ma tutte tendenti all'unico scopo della indicazione dei quattro azzurri, ed ogni anno la squadra risulta composta diversamente da ciò che sarebbe lecito aspettarsi dal risultato della gara oppure se qualche elemento viene ad essere designato, il suo comportamento è tale da far perdere assolutamente la fiducia in siffatte gare. E tale fiducia noi pure la escludiamo non nutrendone un briciolo grande così. Vediamo innanzi tutto quale è lo svolgimento delle selezioni.

Capo primo, i percorsi sono il più delle volte troppo diversi da quelli del Campionato del mondo, e ciò porta di conseguenza risultati falsi anche con la migliore volontà dei concorrenti. In secondo luogo tale nuova volontà spesso non esiste in quanto i giovani ce la mettono tutta « per ben figurare, mentre i cosidetti assi se ne infischiano altamente sapendo che alla resa dei conti, l'importanza della gara del Campionato, è tale che quasi sempre si preferisce un esperto anche se non in condizioni perfette, anzichè correre l'alea dell'immissione di un giovane volonteroso sì, ma sempre emozionabile. Infine poi, riunioni di pista od altre, spesso impediscono la presenza ad assi assai celebrati facendo in tal modo crescere l'imbarazzo della scelta. Guardate gli esempi non remoti degli anni scorsi e osservate quello che succederà nei giorni prossimi. La selezione di Bologna (il percorso, era del tutto adatto?) è stata vinta da Rimoldi. Ora, con tutta l'ammirazione che si può avere pel buon Pierino, credete proprio che sarà prescelto per la squadra azzurra? Ve la sentireste voi, in coscienza di puntare la carta della maglia iridata su Rimoldi? E allora? Si fanno queste selezioni sul serio o a scopo di propaganda?

Nel primo caso i fatti dovrebbero confermare la serietà dei propositi; nell'altra ipotesi si tolga allora il cartello di selezione pei campionati mondiali e lo scopo propagandistico si otterrebbe egualmente col solo nome di concorrenti. A ciò quindi bisognerebbe porre rimedio con altro sistema. E il sistema potrebbe essere quello in uso presso altri sports.

Il Calendario Ciclistico Italiano è abbastanza ricco di gare tali da laureare qualsiasi campione in possesso di mezzi degni di tal nome; l'attività dei nostri corridori, sia in Italia che all'estero, è più che sufficiente per dare una indicazione esatta del loro valore e delle loro possibilità. Orbene, attraverso queste gare, osservata questa attività, non si potrebbe scegliere senza bisogno di altre inutili prove, scegliere i campioni più in vista radunarli allenandoli collegialmente e creare così una squadra perfettamente omogenea, sufficientemente affiatata che permettesse di riguadagnare quell'alloro che da tanto tempo sospiriamo in campo professionistico dopo la scomparsa dei Binda e dei Guerra?

L'unico intoppo a tale sistema, potrebbe essere quello del mancato guadagno di alcuni assi impegnati in riunioni di pista. E' vero, ma credete, il giuoco val ben la candela, e l'alloro di campione del mondo, oltre a supplire dal lato morale alla soddisfazione, ha una tale importanza da supplire anche dal lato materiale. Le cosidette selezioni, come nota argutamente lo sconosciuto collega, potrebbero farsi dopo, per lasciare ad un diverso vincitore, la soddisfazione di dire « Se c'ero io...! ». E' una idea vi pare?!

E. T.

Scherens parteciperà ai campionati del mondo su pista?

PARIGI, 19 sera

Secondo una notizia pubblicata da «L'Auto», il belga Scherens, per sei volte consecutive campione del mondo di velocità, non sarebbe sicuro partente alla prossima competizione mondiale di Amsterdam.

Effettivamente le condizioni di salute del campione sono poco soddisfacenti, ed ecco quando ha dichiarato Scherens a un redattore del quotidiano parigino:

« Ho avuto probabilmente torto di correre in questi ultimi tempi. Già da parecchio soffrivo di un ascesso a un orecchio, ma credevo si trattasse di un male passeggero. Dopo la riunione di Wandre alla quale ho partecipato, ho visto che la cosa era molto più seria. Ho tagliato corto, e non correrò più, almeno in gara, fino ai campionati del Mondo. Può darsi che, ove non riesca guarire e ad allenarmi convenientemente, io mi astenga dalla gara e non difenda così il mio titolo ».

Bartali socio onorario dell'Associazione Alpini

TREVISO, 19 sera

Alla chiusura delle iscrizioni, 41 corridori figurano come partecipanti al campionato italiano professionisti su strada, che si disputerà domenica.

Sabato nel pomeriggio avranno luogo le operazioni di punzonatura, ed alla sera avrà luogo, nel salone del Municipio di Treviso, un ricevimento al Direttorio della F. C. I., e inoltre sarà consegnata a Gino Bartali la tessera ad onore, offerta dall'Associazione nazionale alpini di Treviso.

La XV Coppa Zardo

La Società Ciclistica di Scorzè indice ed organizza per Domenica 28 agosto 1938 la grande Corsa Ciclistica Nazionale della Coppa Zardo riservata ai corridori Indipendenti e Dilettanti 2.a e 3.a categoria muniti di licenza dalla F. C. I. pel 1938 sul seguente percorso: Scorzè, Castelfranco V., Bassano, Primolano, Arsiè, Fonzaso, Ponte d'Oltra, Croce d'Aune, Feltre, Quero, Pederobba, Asolo, Castelfranco V., Scorzè, Km. 200 circa.

MOTOCICLISMO

Il Campionato "Milizia della Strada,,

Il 3.o Campionato Nazionale della Milizia della Strada che si disputerà a Parma con l'organizzazione dell'Associazione Motociclistica Parmense, è entrato in questi giorni nella sua fase conclusiva che impegnerà i dirigenti la società parmense a dare una prova della loro competenza e capacità, sull'ampio triangolo compreso fra le strade periferiche spaziose, ombrose, tutte asfaltate che offrono un campo di gara invidiabile. La prova infatti, non mancherà di essere veloce, anche se le macchine sono tutte di serie ed il confronto avviene in un'unica categoria e marca. Alla manifestazione è ormai consacrato il più lusinghiero successo. A decretario, bastano i nomi di Serafini, Pagani, Prini, Nocchi, Mangione, Rebuglio, per dire dei militi che rappresentano nello stesso tempo, l'autentica aristocrazia motociclistica italiana.

I Comandi di Roma, Ancona, Firenze, Milano, Padova, Bolzano, Bologna, hanno inviato l'adesione delle loro migliori forze.

Accanto a questa manifestazione, come si è detto, verrà a completare la giornata parmense, una gara di II e di III categoria ed anche questa sarà una manifestazione di largo interesse che raccoglierà numerose adesioni da parte delle giovani forze del motociclismo italiano che si cimenteranno su un circuito veloce. La giornata dell'11 settembre verrà ad essere dunque, una manifestazione motociclistica degno del più alto interesse.

AUTOMOBILISMO

La Liegi-Roma-Liegi

Il passaggio per Roma

ROMA, 19 sera

I concorrenti alla grande corsa automobilistica di regolarità, Liegi-Roma-Liegi, hanno transitato per l'Urbe stamane. Giunti per la Cassia sono pervenuti alla Casa dell'Automobile sita in Piazza Verdi, dove, a cura della sezione provinciale del R. A. C. I., hanno avuto luogo le operazioni di controllo. Sono passati per Roma senza alcuna penalizzazione 40 coppie di concorrenti, delle 56 iscritte alla competizione. 13 macchine erano guidate da tedeschi, 11 da francesi, 9 da belgi, 3 da italiani, 2 da olandesi, una da franco-belga e una da greco-francese. Il controllo è stato tolto alle 13. Nel ritorno i concorrenti toccano Perugia, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova, Mestre, Treviso, Cortina, Bolzano, Merano, Pontedilegno, Dobbiaco, Innsbruck, Ulm, Francoforte, Colonia, Visè, Brusselle, Namur e Spa per raggiungere Liegi domenica nel pomeriggio. Il percorso complessivo della gara è di 4540 Km. e deve essere compiuto tutto di seguito.

La Corsa dello Stelvio

Ottime prove d'allenamento

TRAFOI, 19 sera

In una giornata incantevole si sono iniziate le prove della corsa in salita sui 14 chilometri che da Trafoi per 45 curve conduce al Passo dello Stelvio. Come è noto la gara, cui partecipano oltre 50 guidatori, si effettuerà domenica, mentre nel pomeriggio di domani, sabato, avranno luogo le ultime prove.

I tempi migliori realizzati oggi sono i seguenti: Classe I. fino a 750 cmc.: 1. Franco Spotorno in 18'42" e 4 quinti; 2.o Mario Grassi in 19'45" e 1 quinto; 3. Mario Sartorio in 20'21" e 4 quinti.

Classe II, da 651 a 1100 cmc.: 1. Soave Besana in 19'50" e 3 quinti.

Classe III, da 1101 a 1500 cmc.: 1. Soave Besana in 18'56"; 2. G. M. Cornaggia 20'03" e 3 quinti; 3. Guglielmo Gramolelli 21'18".

Classe IV: 1. Renato Balestrero in 17'03" e 3 quinti.

Classe V: 1. Piero Dusio in 15'04" e 4 quinti; 2. Carlo Pintacuda 16'22"; 3. Ferdinando Meomartini 10'05" e 4 quinti; 4. Francesco Severi 20'05".

Si deve rilevare che quello odierno è stato un primo esame del percorso e che la maggioranza degli iscritti proverà domani: comunque dato il tempo ottenuto da Dusio si ha ragione di riteere che il primato di Tadini di 13'53" 79 centesimi corre serio pericolo di essere superato.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 31.1, minima 19.5.
NAPOLI — Massima 27.2, minima 17.2.
BARI — Massima 27, minima 22.
PALERMO — Massima 27, minima 20.
BOLOGNA — Massima 30.6, minima 21.4
MILANO — Massima 30.4, minima 28.8.
TORINO — Massima 26.9, minima 19.5.
GENOVA — Massima 27.8, minima 21.8.
TRIESTE — Massima 27, minima 23.5.
FIRENZE — Massima 31.2, minima 18.
BOLZANO — Massima 30, minima 19.
VENEZIA — Massima 28, minima 19.

La questione tropicale

In alcuni paesi sopravvengono delle epidemie che costituiscono un pericolo permanente, non solo per il paese dove esse infieriscono, ma per il mondo intero.

L'importanza del traffico mondiale fa sì che le distanze non esistono più, di modo che, per esempio, un'epidemia si dichiara in Cina e può costituire una minaccia tanto nel Mediterraneo che per i paesi che circondano il Golfo del Messico.

E' quindi importante che il mondo intero, e sopratutto le organizzazioni d'igiene, siano rapidamente avvertite che una malattia contagiosa regna in un determinato paese, sopra un bastimento ecc. al fine di poter prendere le misure del caso.

L'Eastern Bureau di Singapore è specialmente incaricato di sorvegliare le malattie contagiose che infieriscono nell'Estremo Oriente dove la popolazione è molto densa e dove tali malattie sono molto frequenti. Tale Ufficio pubblica ogni settimana un bollettino sullo stato di salute dell'Oriente; tale bollettino viene in seguito trasmesso al mondo intero a mezzo del telegrafo o a mezzo della T. S. F.

Una delle malattie più diffuse e della quale l'Eastern Bureau si occupa maggiormente è la malaria. Malgrado che sia impossibile di determinare il numero dei colpiti di malaria che vengono curati ogni anno nel mondo intero. si sa tuttavia che, secondo il Prof. Reiner Mueller, il numero dei casi di malaria si eleva ogni anno a circa ottocento milioni.

L'Eastern Bureau è una fondazione della *Commissione del Paludismo, della Società delle Nazioni* che si occupa molto attivamente dei problemi della malaria e di tutto ciò che concerne la diffusione del chinino. In un rapporto pubblicato recentemente, la *Commissione del Paludismo* fece sapere che raccomandava per la cura della malaria il trattamento rapido a mezzo del chinino, nel corso della quale l'ammalato prende giornalmente, durante 5-7 giorni 1 gr. o gr. 1,200 di chinino, trattamento da rinnovarsi se si verifica una ricaduta dopo la fine della cura. Per la profilassi la Commissione raccomanda una dose quotidiana di gr. 0,400 durante tutta la stagione della malaria.

Tale medicinale molto efficace, che ci viene dagli indiani, è considerato, oggi ancora, come il rimedio più potente della malaria, grande flagello dell'umanità.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

Gli ottimi risultati ottenuti col
FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
ne hanno propagato l'uso nell'Anemia, Clorosi, Linfatismo, Esaurimenti nervosi, Postumi di pleurite.
Perfettamente tollerato tanto per via orale che ipodermica.
Se non lo trovate dal vostro farmacista scrivete al
Lab. Fosfoiodarsin - Padova
(Decr. Pref. Padova 9088-1)

Società Anonima Tipografica
VICENZA
LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!
NOVITA'
R. P. BILLET O. SS. R.
IL CROCEFISSO
E L'ANIMA CONSACRATA A DIO
- Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.
Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). - Opera approvata da 48 VESCOVI.
Prezzo . . . . . L. 14
Legato tela . . . » 18
Opera che è stata giustamente definita classica nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.
Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

MOLTO CALDO ? POCO ALCOL
bevete - APEROL - poco alcolico - dissetante - BARBIERI Padova

raselet

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno. Rade senza lame ed a pelle asciutta. Non graffia, non taglia, non arrossa l'epidermide. Consente di radersi perfettamente in pochi minuti, anche nell'oscurità più completa. Rimane sempre pulito, sempre affilato, sempre pronto per l'uso. In tutte le Nazioni più progredite il rasoio elettrico sta soppiantando tutti gli altri mezzi di rasatura.
Opuscoli e dimostrazioni senza impegno presso la Ditta
F. G. MAGRINI
Via Ugo Bassi 20 - Bologna

Pensionato "S. CUORE,, per gli Studenti
CITTA' DI CASTELLO (Perugia)
Scuole Elementari — Avviamento — Ginnasio — Liceo — Corso d'integrazione privato per l'ammissione alle Scuole Medie Superiori (Istituto Tecnico o Magistrale e Liceo Scientifico) Corsi speciali privati accelerati — Trattamento famigliare, sano, abbondante — Disciplina paterna — Retta mite per soli nove mesi — Riduzione per Orfani di Guerra, per la Causa Nazionale e per più fratelli. — Chiedere programma alla Direzione, Via XI Settembre, Città di Castello.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 30 Giugno 1938-XVI

Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Riserve	» 4.465.179,81
Depositi fiduciari	» 285.968.462,45
Valori di proprietà	» 109.301.222,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	» 188.133.412,51

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SABATO 20 AGOSTO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 191

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE FINANZE ITALIANE

RISPOSTA POLEMICA

alle insinuazioni di De Kerillis

ROMA, 19 sera

Il *Giornale d'Italia* rileva come non passi giorno senza che la letteratura politica francese, coltivata con grande fervore contro l'Italia, si arricchisca di qualche nuovo fiorellino.

Oggi — continua il giornale — è il Direttore dell'*Epoque*, il deputato Kerillis, che annuncia la *« Crisi italiana della finanza »*, affermando giulivo che « l'Italia, povera, poverissima, sprovvista di materie prime e di ricchezze naturali, non avendo per solo bene che la sobrietà leggendaria dei suo popolo, piega sotto il peso di oneri schiaccianti ».

Dopo le solite, subdole e ormai conosciute menzone sulle spese per la conquista dell'Etiopia e per la campagna di Spagna, il De Kerillis crede di inorridire il mondo civile annunciando che il Governo italiano riconosce nei suoi bilanci un disavanzo passivo di 29 miliardi di lire per i due ultimi esercizi e che il debito pubblico raggiunge 155 miliardi calcolato, precisiamo noi, fra consolidato e fluttuante. Il giornale prosegue osservando che se il De Kerillis considerasse con meno baldanzosa e grossolana superficialità il significato delle cifre e il caso italiano nei confronti internazionali, si accorgerebbe che i suoi riferimenti a queste cifre sono più che imprudenti. Sta anzitutto il fatto che l'Italia fascista ha affrontato un disavanzo sia pure notevole, per due gigantesche conquiste politiche ed economiche, ossia due reali e grandiose attività, quali quelle dell'Impero dell'Africa Orientale e dell'Autarchia. E sta anche di fatto che le democrazie plutocratiche, nonostante le loro orgogliose ricchezze naturali e le loro gigantesche riserve auree accumulate dalle guerre e dalle speculazioni passate, hanno vito contemporaneamente aumentare a cifre astronomiche i disavanzi del loro bilanci e i loro debiti pubblici, per senza la conquista di nuovi imperi e di nuove attrezzature economiche nazionali. La Francia che — unica grande potenza del mondo — nonostante le sue riserve di oro, ha già svalutato per tre volte la sua moneta, ha visto salire il suo debito pubblico in un anno dal 31 agosto 1936 al 31 agosto 1937 di 25 miliardi (da 360 a 385 miliardi di franchi). Si calcola che abbia raggiunto ora i 550 miliardi di debito pubblico, tenendo conto dei debiti delle ferrovie e degli enti locali che sono garantiti dallo atato.

Non si parla del disavanzo del bilancio. Esso è noto, per quanto impreciso, nella sua realtà sempre nuova e abissale. Il voluminoso corteo dei provvedimenti Daladier per tamponarlo con tutti i mezzi ne sono la vivente documentazione.

L'Inghilterra, alla quale riconosciamo la solidità finanziaria nella quale De Kerillis vorrebbe riconoscere a gloria della democrazia « la reazione di cui è capace un paese che abbia coscienza del pericolo », ha segnato nei primi nove mesi dell'ultimo esercizio — secondo le cifre date dall'*Economist* l'8 gennaio scorso — un passivo di 172,6 milioni di sterline pari ad oltre 15 miliardi di lire italiane — aggiunto ai 5,8 milioni di sterline (550 milioni di lire) del precedente esercizio

Gli Stati Uniti annunciano fra il 1934 e il 1939 (bilancio di previsione) un disavanzo passivo globale del loro bilancio statale di 17.586 milioni di dollari pari ad oltre 334 miliardi di lire mentre hanno aumentato di oltre 10 miliardi di dollari, pari a 190 miliardi di lire, il loro debito pubblico. Non è con queste cifre messe a fianco delle cifre italiane che De Kerillis può scoprire i segni del disastro nella dura, ma ragionata finanza italiana che ha già sistemato con ordine le spese dell'Impero ed annuncia una previsione di eccedenza attiva di 37 milioni nell'esercizio 1938-1939.

« La finanza italiana non pretende di essere florida — continua il giornale. — Nessun grande Paese del mondo, coi tempi che corrono, può vantarsi di una finanza facile e prosperosa. La finanza italiana, che si fonda sul patriottismo e sul sacrificio degli italiani di ogni classe e sullo spirito della giustizia tributaria, tanto ignota nella democrazia francese che rifiuta i carichi delle classi più ricche e speculative, deve riparare alle condizioni create dagli egoismi delle grandi democrazie, tende il suo sforzo ad organizzare sul piano imperiale la sua difesa economica e militare ».

Il giornale smentisce poi l'affermazione del De Kerillis che la chiusura della frontiera francese ai turisti italiani sia stata imposta da Mussilini per impedire agli italiani « di paragonare le condizioni di vita dei due Paesi » e « impedire una emorragia di finanze italiane per quanto debole ».

« Gli italiani — esso ribatte — avrebbero invece molti aspetti interessanti ed istruttivi da riconoscere nel disordine francese e il paragone fra le condizioni di vita dei due Paesi non potrebbe quindi che andare tutto a profitto del Regime fascista. Il De Kerillis non dice, nelle sue false affermazioni, che l'Italia con questo provvedimento ha voluto soltanto ristabilire l'equilibrio fra i movimenti turistici dei due Paesi, visto che per ragioni ignote dall'anno scorso a quest'anno l'afflusso dei turisti francesi verso l'Italia è diminuito del 64 per cento, mentre quello italiano verso la Francia si è mantenuto inalterato.

Un monumento di Bogotà a Guglielmo Marconi

BOGOTA', 19 sera

La cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Guglielmo Marconi è stata fissata per il 28 agosto. Il monumento è un dono della colonia italiana della Colombia alla città di Bogotà.

Un'ardita escursione della Principessa di Piemonte

AOSTA, 19 sera

Un'ardita ascensione ha compiuto S. A. R. la Principessa di Piemonte durante il suo soggiorno nella Valle d'Ayas. Salita al rifugio Ottorino Mezzalama (m. 3036) alla testata della Val di Ayas, la Principessa che era in cordata con il conte Aldo Bonacossa presidente del C.A.A.I. e il tenente degli Alpini, Deffeyes, raggiungeva, per il vasto ghiacciaio di Verra, il passo omonimo, situato a 3861 metri di altezza.

Di qui, per la ripida parete ghiacciata ben nota ai concorrenti del «Trofeo Mezzalana», la Principessa perveniva alla vetta del Castore, a 4230 metri di altitudine, che è il punto più elevato della stessa gara sciistica patrocinata da *La Stampa*.

Dal Castore, la comitiva, di cui facevano parte pure il conte e la contessa Solaro del Borgo, e ufficiali della Scuola Militare di alpinismo di Aosta, scendeva per il Colle Felik alla Capanna Quintino Sella e poi, per il passo della Bettolina e della Bettaforca, rientrava a S. Jacques d'Ayas dopo una marcia durata parecchie ore.

La Principessa di Piemonte, per nulla affaticata della lunga e ardua ascensione, rientrava alla sera al Castello di Sarre, presso i principini.

Critiche e consensi all'ultimo discorso di Roosevelt

NEW YORK, 19 sera

La *Herald Tribune*, riferendosi al discorso di Roosevelt, non si meraviglia tanto dell'estensione al Canadà della dottrina di Monroe e della promessa di un aiuto al Canadà da parte degli Stati Uniti in caso di un'aggressione straniera, quanto del reiterato invito al popolo americano di interessarsi degli eventi dell'Europa.

Il *New York Times* ritiene che la promessa di aiuto di Roosevelt rafforza la politica di riarmo iniziata dal Primo Ministro canadese King, politica avversata tenacemente dall'opposizione dei conservatori.

Il *Progresso* osserva che finora il Canadà era escluso dall'unione panamericana poichè Monroe non pensava di dover difendere le terre del nuovo continente appartenenti alle Nazioni europee. Il gesto di Roosevelt ora invece estende la dottrina di Monroe anche al Canadà.

I giornali interpretano il discorso come l'annuncio dell'abbandono della politica americana di neutralità. La revisione di tale legge, preannunciata da tempo dagli amici di Roosevelt, costituirà nel prossimo inverno uno dei più importanti ed appassionati motivi di discussioni al nuovo Congresso il quale non mancherà di tenere conto dei sentimenti della prevalente maggioranza del popolo americano, sinora tenacemente ostile a nuove avventure belliche.

NEL CILE

Depositi di salnitro in preda alle fiamme

Violente esplosioni — Sette morti e ventidue feriti

SANTIAGO, 19 sera

Informano da Inique che nel paese di Huhara si è incendiato il grande deposito di salnitro denominato Rosario, producendo una vera catastrofe. Si ritiene che l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato a terra da un operaio.

Il fuoco si è propagato rapidamente ed ha raggiunto tre grandi depositi di salnitro ed i depositi di polvere la cui esplosione è stata udita a molti chilometri di distanza.

L'esplosione dei depositi ha causato la morte di sette persone; ci sono pure ventidue feriti gravissimi.

Il forte vento e la mancanza di acqua hanno impedito di lottare efficacemente contro il fuoco che solo a stento è stato domato.

I danni sono gravissimi ed ammontano a diversi milioni di pesos cileni: oltre i depositi sono rimasti distrutti gli uffici di amministrazione della compagnia mineraria ed una quantità enorme di materiale vario. Diverse case sono rimaste lesionate.

Il Card. Tappouni ricevuto da Bonnet

PARIGI, 19

Il Ministro degli Affari esteri, Bonnet, ha ricevuto ieri Puaux ex ministro di Francia a Vienna; Bullitt, Ambasciatore degli Stati Uniti, il senatore Beranger, presidente della Commissione degli Affari esteri del Senato, ed infine il Cardinale Tappouni, Patriarca di Antiochia.

Gli scaricatori di Marsiglia lavorano solo a favore dei marxisti spagnoli

PARIGI, 19 sera

Profonda impressione ha suscitato un telegramma inviato al Ministro del lavoro dagli imprenditori del porto di Marsiglia. Gli imprenditori hanno segnalato che il sindacato degli scaricatori del porto di Marsiglia, che si rifiuta di applicare la sentenza di arbitraggio per la soluzione del noto conflitto, ha autorizzato i suoi iscritti ad effettuare lavori notturni ed ore supplementari a favore dei marxisti spagnoli ed in particolare riguardo al carico di motori e munizioni a destinazione della Catalogna.

Infatti il vapore *Hona*, battente la solita bandiera del Panama, ha lasciato il porto di Marsiglia nella notte dal 14 al 15 corrente carico di munizioni, diretto in un porto della Spagna rossa.

Esplosione in una polveriera presso Salonicco

Due case distrutte e vari feriti

ATENE, 19 sera

Una violenta esplosione è avvenuta in un deposito di polveri, sita nel villaggio di Doudoular, presso Salonicco.

Una inchiesta ha stabilito che l'esplosione è stata prodotta da una fortuita combustione spontanea delle polveri causata dall'eccessivo calore.

In seguito alla violenza dell'esplosione due intere case sono andate distrutte mentre altre sono rimaste seriamente danneggiate. Si deplorano vari feriti.

La Fiera del Levante

Apprezzamenti tedeschi sull'importanza della rassegna

BERLINO, 19 sera

In questi ultimi giorni la stampa tedesca ha rivolto speciale attenzione alla Fiera del Levante, mettendo in rilievo la reale internazionalità, i vasti risultati pratici finora ottenuti e il suo storico significato di centro mercantile e fieristico mediterraneo.

Vanno ricordate la *Allgemeine Turingische Landeszeitung* di Weimar, le *Norditusch. Nachrichten* di Hamburg, il *Hamburger Fremdenblat* di Hamburg, la *Bergheimer Zeitung* di Berghiem, il *Hannoverscher Anzeiger* di Hannover, lo *Stutgarter Wirtschafts Kurier* di Stuttgart, l'*Eisenacher Tagespost* di Eisanach, la *Heissische Landeszeitung* di Darmstadt, il *Hamburge Tageblatt* di Hamburg, la *National Zeitung* di Hessen, e tanti altri giornali, tutti intonati alla massima simpatia verso la Fiera di Bari.

Disgrazia aviatoria

Il prefetto Chiesa fra le vittime

VARESE, 19

Ieri, verso le ore 17, un idrovolante MC 94 *di proprietà della ditta Macchi di Varese, pilotato dal capo collaudatore della Ditta stessa, Giuseppe Burei, ed avente a bordo quali passeggeri il prefetto Chiesa e famiglia, circa un quarto d'ora dopo il decollo dall'idroscalo di Varese, precipitava per cause non ancora precisate.*

L'equipaggio ed i passeggeri, in totale 13 persone, sono deceduti.

Sono stati immediatamente inviati sul posto il gen. di squadra aerea Aldo Pellegrini, il gen. di squadra aerea Felice Porro, e il direttore delle costruzioni di Milano per un inchiesta. (Stef.).

Negrin giunto a Zurigo

ZURIGO, 19

Il Capo del sedicente Governo della Spagna rossa, Negrin, è qui giunto iersera.

Negrin è accompagnato da due degni compari della Spagna Rossa: il sottosegretario all'interno Mendez, e l'ispettore generale dell'igiene dall'armata De Alvarez.

Afflusso di ebrei in Svizzera

BERNA, 19

Un comunicato ufficiale di palazzo federale informa che durante l'intera notte hanno varcato il confine nuovi gruppi di ebrei della Germania, tanto che il controllo alla frontiera ha dovuto essere rinforzato immediatamente con degli elementi di truppa.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La caduta di Hankau è prossima

L'attrito nippo-inglese si accentua - La solidarietà anglo-franco-sovietica con Ciang-Kai-Sceh

TOKIO, 19 sera

Il giornale Chugai, *commentando la recente riunione fra il capo del Governo e i Ministri della Guerra, della Marina, delle Finanze e degli Esteri, nella quale, si dice, si sarebbe discussa la situazione in Cina, scrive che ormai la caduta di Hankau è prossima, mentre sembra evidente che Ciang-Kai-Scek si ritirerà in un Governo provinciale e i Sovieti tenteranno la creazione di un Governo comunista.*

Armi russe

Sono giunti da Kiukiang i particolari del combattimento avvenuto ieri nel cielo di Hengyang, provincia di Hunan, tra aeroplani nipponici e cinesi. Le squadriglie nipponiche vennero affrontate, verso mezzogiorno, da una trentina di aeroplani nemici, venti dei quali erano monoplani del tipo francese Devoitine *e gli altri 10 apparecchi di fabbricazione sovietica.*

La battaglia fu aspra, ma i nipponici finirono col costringere alla fuga gli apparecchi avversari, 12 dei quali precipitarono in fiamme. Sei, di questi 12 apparecchi abbattuti, sono francesi e sei sovietici.

Questa battaglia aerea è servita a provare ancora una volta che i sovietici riforniscono largamente la aviazione cinese la quale dispone anche di numerosi aeroplani di costruzione francese che vengono inviati dalle colonie asiatiche della Francia.

Condizioni cinesi

A proposito delle condizioni dello Esercito cinese si apprende che nello Shantung, dove le forze cinesi sono al comando del generale Shinuysan, 10.000 uomini si trovano nelle vicinanze di Tsinan, capitale della provincia, 10.000 nella regione meridionale della provincia stessa, 35.000 sulla riva settentrionale del Fiume Giallo ed altri 35.000 a Tsecow.

Parte di queste forze hanno tentato un attacco contro Tsinan ma sono state respinte con gravissime perdite dalla guarnigione giapponese ed ora vagano per le zone circostanti taglieggiando le popolazioni di paesi e villaggi.

Il numero dei soldati, che muoiono di stenti o falciati dalle epidemie che serpeggiano tra le file cinesi, sta per superare quello dei soldati che cadono in combattimento.

Tuttavia la lotta continua.

Ciang-Kai-Scek è nelle mani dei Sovieti. Questo convincimento si è ormai fatto strada anche tra le masse di combattenti cinesi i quali cominciano a comprendere che sono costretti a battersi per oscuri interessi che non possono avere nulla di comune con quelli della Cina.

Colloquio diplomatico

Si apprende che l'Ambasciatore britannico, Craigie, si è recato dal vice-Ministro degli Esteri per riassumere, a quanto si riferisce, le conversazioni relative agli interessi britannici in Cina.

Intanto si accentua l'attrito anglo-nipponico.

Secondo la «Domei», l'Inghilterra ha inviato ad Hong-Kong otto torpediniere.

Tutta la stampa registra con irritazione l'oltraggio che un marinaio britannico ubriaco, ha arrecato, in Tsing Tao, alla bandiera nipponica, insieme all'altro increscioso incidente verificatosi ad opera di una guardia francese che, venuta a lite con un giapponese, lo ha percosso. Le autorità giapponesi hanno presentato una vibratissima protesta.

Il giornale Hochi *sostiene, nel suo editoriale, che se la Gran Bretagna ha stabilito di sostenere il Governo di Ciang-Kai-Scek, il Giappone farà meglio a sospendere le sue conversazioni con i rappresentanti di quella Nazione fino a che essa non avrà mutato il suo atteggiamento.*

Il giornale osserva poi come quanto più i giapponesi si approssimano ad Hankau venga evacuamanovre delle Nazioni sostenitrici del Governo del Kuomintang, per arrestare l'avanzata giapponese, divengono patenti.

Inganni britannici

Rileva anche come, malgrado gli avvertimenti della marina nipponica perchè Hankau venga evacuata, specialmente dagli stranieri, gli inglesi stiano studiando il modo di creare una zona di sicurezza in quella città destinata agli stranieri ed ai cinesi nell'antica Concessione britannica della città stessa.

Il giornale aggiunge che è evidente, di per se stesso, quale significato possa avere un simile piano in previsione di quello che potrà accadere ad Hankau ed osserva che le Nazioni straniere farebbero molto meglio a imporre ai loro sudditi di abbandonare Hankau per un altro posto più sicuro.

Inoltre, a quanto si riferisce, la Gran Bretagna starebbe trattando con Cian-Kai-Scek per il ristabilimento dell'antica Concessione britannica di Hankau per facilitare le operazioni dei cinesi e permettere loro di difendervisi fino all'ultimo.

Il giornale osserva che tutti gli sforzi giapponesi per riportare le relazioni anglo-nipponiche su un piano di amicizia sono resi vani da questi continui inganni britannici e conclude che sarebbe pazzesco voler regolare i rapporti con l'Inghilterra mentre questa cerca di ostacolare con ogni mezzo la marcia dei soldati giapponesi in Cina e contemporaneamente di approfittare di ogni occasione per creare fastidi al Giappone.

L'Ambasciatore francese al Ministero degli Esteri

TOKIO, 19 sera

Il Vice ministro degli Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore francese con il quale ha avuto un colloquio durato un'ora. Sull'oggetto delle conversazioni si mantiene il massimo riserbo.

Secondo gli osservatori militari la cattura del capolinea meridionale della linea Tatung-Pukow da parte delle truppe giapponesi, avvenuta il 17 scorso priva della più grande base militare le forze cinesi operanti sulla riva settentrionale del Fiume Giallo.

Gli osservatori militari rilevano come i cinesi abbiano più volte cercato di riconquistare lo Shansi e che d'ora innanzi i loro sforzi sono definitivamente destinati a fallire.

Si rileva pure che la caduta di Pukow lascia esposta non soltanto la parte occidentale della ferrovia di Lunghai tra Chengchow e Sian ma anche la cosidetta strada rossa che congiunge Sian e il Turkestan cinese ad una minaccia nipponica.

Si apprende da Canton che le autorità locali non hanno ancora provveduto a ristabilire il servizio ferroviario tra Canton ed Hankow servizio interrotto in seguito ai bombardamenti giapponesi che hanno fatto saltare in più punti la linea.

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

Il V Gran Premio Svizzero sul Circuito del Bremgarten

BERNA, 19 sera

Domani domenica, sul Circuito del Bremgarten a Berna, vi sarà il V Gran Premio Svizzero Automobilistico.

Ormai questa prova ha raggiunto la sua maggiore importanza internazionale, giacchè è stata classificata tra le cosidette grandi gare e sarà valevole per il Campionato Europeo dei corridori e delle marche.

Il successo della corsa è documentato soprattutto dal fatto che oltre alle Case « Alfa Romeo », « Mercedes-Benz » ed « Auto-Union » una marca italiana e due germaniche — che erano, per così dire, le uniche concorrenti degli scorsi anni — altre Case partecipano ai Gran Premi.

Dopo la gara nazionale di domenica, 20 corrente, la giornata principale di domenica vedrà in mattinata il Gran Premio di Berna delle vetturette, sino a 1500 cmc., che sarà disputato in due batterie eliminatorie su 14 giri e in una finale su 21 giri del Circuito, pari a Km. 152,880.

La lotta sarà accanita sopra tutto fra piloti inglesi ed italiani per conquistare la vittoria e per battere il primato sul giro, che corrisponde alla media oraria di chilometri 146,905.

Nel pomeriggio di disputerà poi il Premio del Bremgarten, per vetture da turismo, da sport e da corsa. Nella mattinata di domenica, 21 agosto, si svolgeranno la prima e la seconda eliminatoria del Premio di Berna; nelle prime ore del pomeriggio prenderanno il « via » le vetture del Premio Berna qualificate per la finale; indi seguirà il V Gran Premio Automobilistico della Svizzera, ciò che costituisce la prova massima delle due giornate sportive e bernesi.

Il percorso per la gara nazionale Premio del Bremgarten sarà di 14 giri di chilometri 7,280, pari a poco più di km. 100; il percorso del Premio di Berna, in due batterie eliminatorie, si disputerà su 14 giri e nella finale su 21 giri del Circuito, pari a Km. 152,880.

Il percorso del V Gran Premio Automobilistico della Svizzera sarà di 50 giri, pari a km. 364,00.

La gara nazionale per il Premio del Bremgarten quest'anno presenterà un interesse particolare; i 13 corridori della categoria sport rappresentano ciò che attualmente si ha di meglio in Svizzera in questa categoria e anch'essi rappresentano ben otto marche differenti.

Per l'Auto-Union corrono Tazio Nuvolari, Hans Stuck, Christian Kautz e H. P. Muller; per la Mercedes-Benz: Rodolfo Caracciola, Manfredo von Brauchitsch, Hermann Lang, Richard J. B. Seaman e Renè Dreyfus; per l'Alfa-Romeo, le 12 cilindri del vecchio tipo, Farino e Wimiller, Sommer e Villoresi.

ATLETICA

L'incontro Germania-America

Il primo incontro di atletica leggera fra la rappresentativa tedesca e quella americana, disputatosi in questi giorni allo Stadio Olimpico di Berlino davanti a 90 mila spettatori è stato coronato da un grande successo sportivo, sia per la grande affluenza di spettatori che per i risultati tecnici conseguiti. Malgrado le condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, gli atleti tedeschi hanno potuto stabilire nella staffetta 4x100 un nuovo primato nazionale in 40,3 e vincere con Harbig i 400 metri piani. Anche la vittoria del primatista mondiale Schröder è degna di rilievo Dopo le prove scialbe degli ultimi anni, Schröder sembra aver ritrovato la forma dei giorni migliori. Lo dimostrano il suo lancio oltre il limite di 50 metri e gli altri lanci minori.

Il programma dei campionati europei di canottaggio

MILANO, 19 sera

Il Comitato della II Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio ha stabilito nelle sue linee generali il programma dei Campionati Europei, che si svolgeranno all'Idroscalo « Provincia di Milano » dal 2 al 4 settembre, e del Congresso della Fédération Internationale des Sociétés d'Aviron, che effettuerà le sue riunioni dal 30 agosto al 5 settembre 1938-XVI.

Ecco il dettaglio delle manifestazioni:

Martedì 30 agosto: ore 15: riunione Direttorio F.I.S.A. e presentazione dei delegati; ore 17: visita agli impianti dell'Idroscalo.

Mercoledì 31 agosto. — Ore 9,30: apertura Congresso della F.I.S.A. al Castello Sforzesco. — Ore 15: seconda riunione del Congresso della F.I.S.A..

Giovedì 1 Settembre. — Gita turistica Milano Lecco Bellagio Menaggio Como Villa d'Este Milano per i Congressisti ed i Giornalisti.

Venerdì 21 settembre. — In mattinata visite degli atleti e dei Congressisti alla Casa del Fascio, al Monumento dei Caduti ed alla Podesteria; — Ore 15: gara di selezione dei Campionati Europei di Canottaggio nelle sette specialità olimpioniche all'Idroscalo.

Sabato 3 settembre. — Ore 9,0: visita dei Congressisti e degli atleti ai Monumenti ed agli impianti sportivi della città. — Ore 15,30: gare di ricupero per i Campionati Europei di Canottaggio all'Idroscalo.

Domenica 4 settembre. — Ore 15,30: gare finali dei Campionati Europei di Canottaggio all'Idroscalo. — Ore 18,30: riunione di chiusura delle giurie all'Idroscalo. — Ore 21,30: premiazione dei vincitori e cerimonie di chiusura dei Campionati d'Europa.

Lunedì 5 settembre: gita facoltativa ai Laghi.

Da Nizza a Capo Corsica a nuoto

NIZZA, 19 sera

Fritz Werner, il poeta scrittore e pittore di talento, tenterà sabato mattina alle ore 10 la traversata a nuoto da Nizza a Century (Capo Corsica), circa duecento chilometri che l'intrepido nuotatore conta di coprire in 75 ore, il Werner, che ha 43 anni, è nativo di Danzica ed ha già compiuto varie traversate fra cui quella della Baia di Danzica, la Manica e del Mare del Nord. La nave «Sim» che lo scorterà, sarà munita di un'arma automatica per la caccia ai delfini.

Le Olimpiadi 1940

Il Comitato organizzatore

HELSINSKI, 19 sera

Il Comitato organizzatore delle Olimpiadi 1940 ad Helsinski è stato nominato ieri, durante la riunione di tutte le organizzazioni sportive finlandesi.

Il Governo finlandese sarà rappresentato in seno al Comitato dal Comandante supremo dell'Esercito, generale Oestermann e dal direttore generale Pekkala.

Falsi allarmi sui rapporti sportivi italo-romeni

ROMA, 19 sera

I circoli di Bucarest pubblicano la notizia che la Federazione Italiana del Giuoco del Calcio ha deciso di sospendere ogni rapporto con la Federazione Romena del Calcio, ed il *Timpul* soggiunge che la notizia è stata confermata al suo corrispondente romano dallo stesso gen. Vaccaro.

Ora, mentre la notizia di una rottura di rapporti fra le due Federazioni è insussistente, inventato di sana pianta è il fatto che il gen. Vaccaro, abbia, comunque parlato della cosa con il corrispondente romano del *Timpul*.

CORRIERE COMMERCIALE

Lo sviluppo dei depositi nelle Banche italiane

La situazione dei depositi presso Aziende di credito aventi ciascuna una massa di depositi superiori a 5 milioni di lire, qual'è fornita dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, rispecchia il favorevole andamento dell'economia italiana che consente una regolare formazione di risparmio ed un afflusso alle principali banche ed alle casse postali. Secondo i dati a tutto febbraio 1938 i depositi fiduciari liberi ascendevano a L. 23.421.000.000, i depositi fiduciari vincolati a L. 12.401.000.000, i conti correnti liberi a L. 13.937.000.000 ed i conti correnti vincolati a Lire 4.376.000.000, con un complesso di L. 54.135.000.000 contro L. 54.048.000.000 a fine dicembre 1937.

Un più deciso miglioramento viene registrato dalle Casse postali, i cui depositi sono passati da L. 25 miliardi e 522.700.000 a fine dicembre 1937 a L. 26.193.400.000 a fine febbraio 1938 ed a L. 26.394.800.000 a fine marzo 1938.

Il movimento dei Buoni postali fruttiferi

Secondo i dati ufficiali forniti dalla Direzione Generale delle Poste e Telegrafi, l'importo dei buoni postali fruttiferi risulta notevolmente aumentato nel 1938. Le rimanenze a tutto marzo scorso ammontano a L. 17 miliardi e 763.500.000 contro L. 17 miliardi e 293.200.000 del mese di gennaio e L. 16.904.100.000 a fine dicembre 1937. Giova a questo proposito ricordare, che dal 1933 al 1937 lo sviluppo dei buoni postoli fruttiferi è stato enorme, essendo passati da L. 10.802,4 milioni nel 1933, a L. 11.622,4 milioni nel 1935, a L. 13.835,6 milioni nel 1936 ed a L. 16.904,1 milioni nel 1937, con un miglioramento in cinque anni di oltre sei miliardi di lire.

Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

FORAGGI - FORAGGI

Gli OLMI SIBER-ANSALONI si possono sfrondare senza timore di danneggiarli. Sforbiciate i tre quarti della ramaglia sottile e adoperatela per alimentare il bestiame.

E' un alimento sostanzioso e molto appetitoso; conviene somministrarlo a piccole dosi alternando con altri foraggi.

Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952
Piante e sementi di ogni genere e per ogni uso

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Il pacco propaganda comprendente mezza bottiglia di ALPESTRE, mezza bottiglia di HERMITE; l'album «I vent'anni del mio bambino»; uno stillagoccie; un temperino, viene spedito ai nostri lettori franco di porto al prezzo di sole L. 44,—.

Incollate questo buono su una cartolina e speditela alla Soc. An. ALPESTRE, Ufficio Vendite, Piazza Duca d'Aosta 14, Milano

Buono per un pacco-propaganda a L. 44 della S. A. Alpestre - Milano

PREMIATO COLLEGIO CONVITTO SERAFINI
(Città di Castello - Perugia)

Accreditato ovunque, supera quarantennio vita. Rinnovato completamente con termosifone e servizi sanitari moderni. Scuole elementari, medie inferiori e superiori, regie e private autorizzate, accelerate. Preparazione esami. Chiedere Programma.